

## INTERVISTA/1

Calvo (MITO Technology),  
prepariamo il primo fondo di VC ex art. 9

## INTERVISTA/2

Ranghino (Ambienta sgr),  
così tutti i nostri fondi sono art. 9

## GREENBEEZ

# FONDI SOSTENIBILI, UNA SFIDA DIFFICILE

CO2



ART. 9 SFDR



NET ZERO



ART. 8 SFDR

CSRD



## ANALISI/1

Tokenizzazione,  
ecco perché è il futuro  
della finanza

## ANALISI/2

Il FEI vuole riportare  
sui listini europei le pmi,  
con l'aiuto dei PE





## Sommario

### Inchiesta

#### GREENBEEZ

06 Tanti fondi classificati come sostenibili in base all'art. 9 del Regolamento Ue SFDR, hanno fatto dietrofront rientrando nell'articolo 8. Nel private capital italiano non si è mosso quasi nessuno, ma qualche pioniere c'è

### Fondi sostenibili, una sfida difficile



## Il meglio del private capital in Italia e nel mondo

- 22 ■ Private Equity&Spac
- 23 ■ Private debt, M&A, Corporate Finance
- 24 ■ Crisi&Rilanci / NPL e altri crediti deteriorati
- 25 ■ Angels&Incubators Venture capital/ Crowdfunding
- 26 ■ Real estate
- 27 ■ Private capital e Real estate nel mondo
- 28 ■ Greenbeez
- 29 ■ Arte&Finanza/Libri

### Fintech

#### ANALISI/1

16 Tokenizzazione, ecco perché è il futuro della finanza

### Asset management

#### ANALISI/2

20 I FEI vuole riportare sui listini europei le pmi, con l'aiuto dei private equity

## NEWS NEL MONDO

PAG 27. QATAR SPORTS INVESTMENTS CONQUISTA ANCHE IL WORLD PADEL TOUR. QSI POSSIEDE ANCHE LA SQUADRA DI CALCIO FRANCESE PARIS SAINTGERMAIN



### PRIVATE DEBT

## I numeri del Report di BeBeez

**20**  
MLD EURO  
E' il valore dei deal da inizio 2023 sino a fine agosto

Nei primi 8 mesi dell'anno le transazioni sul mercato del private debt italiano si sono attestate a **20 miliardi di euro**, raggiungendo circa il 74% del valore di tutto il 2022, quando si erano conclusi deal per **quasi 27 miliardi di euro** (si vedano [qui il Report di BeBeez sul Private Debt nei primi 8 mesi 2023](#) e [qui il Report di BeBeez su Private Debt 2022](#), disponibili agli [abbonati di BeBeez News Premium e BeBeez Private Data](#)). Il mercato resta comunque ben al di sotto dei livelli del 2021 quando si era toccato il record di **29,6 miliardi** (si veda [qui il Report di BeBeez su Private Debt e Direct lending 2021](#)), contro i **13,1 miliardi di euro** di operazioni in tutto il 2020. I dati aggregati nascondono però differenze importanti rispetto agli ultimi due anni. In particolare si nota in questa prima parte del 2023 un crollo nel valore delle emissioni di minibond, cioè dei prestiti obbligazionari per importi sino ai 50 milioni: sono infatti stati mappate negli otto mesi soltanto 57 emissioni per un totale di poco più di 201 milioni di euro compresi i titoli cartolarizzati all'interno di basket bond, mentre in tutto il 2022 le emissioni erano state 210 per un valore complessivo di **poco meno di 1,6 miliardi**, molto più alto del dato del 2021 che era stato di 1,105 miliardi. Per contro, il trend emergente di questi mesi è stato il gran ritorno delle cartolarizzazioni di finanziamenti verso le pmi già erogati o da erogare da parte di banche commerciali, che in alcuni casi hanno strutturato l'operazione passando attraverso piattaforme fintech. L'intermediato delle varie piattaforme nei primi sei mesi dell'anno ha superato gli 1,8 miliardi e ha quasi raggiunto quota 2,8 miliardi se nel conto si considera anche il dynamic discounting di fatture (si veda [qui il Report di BeBeez sulle piattaforme fintech sui 6 mesi 2023](#)). Quanto alle cartolarizzazioni condotte dalle banche commerciali, in totale hanno sfiorato i 9,5 miliardi, cioè in sostanza tanto quanto visto in tutto il 2022.

**27** MLD EURO  
è stato il valore dei deal in tutto il 2022

**57**  
il numero di minibond emessi in 8 mesi nel 2023

**210**  
di minibond emessi in tutto il 2022



**BeBeez, dopo 10 anni di attività passa al paywall. Ora solo sino a un massimo di 20 articoli di libera lettura**

Cari lettori, a dieci anni dal lancio di BeBeez (era il marzo 2013!) e di tanti articoli accessibili a tutti gratuitamente, abbiamo deciso di fare una scelta importante che speriamo comprenderete e condividerete.

I nostri abbonati a **BeBeez News Premium**, e **database BeBeez Private Data**, potranno continuare a leggere tutti gli altri articoli che sino a oggi erano di libero accesso, senza dover sottoscrivere un ulteriore abbonamento.



<https://bebeez.it/abbonati/>



# Pronti per l'autunno caldo?



**BIG DEAL IN ARRIVO, FONDI IN RACCOLTA A CACCIA DI INVESTITORI, NORME E REGOLE DA CAMBIARE. ECCO CHE COSA CI ASPETTA DA QUI A FINE ANNO**

Cari lettori,

innanzitutto ben ritrovati dopo la pausa estiva! Vi speriamo carichi per questo autunno che si preannuncia ricco di attività per il mondo del private capital italiano, perché di carne al fuoco ce n'è davvero tanta.

Sul fronte dei big deal di private equity annunciati, il prossimo appuntamento importante è senza dubbio quello del 30 settembre, quando è attesa l'offerta vincolante sulla [NetCo di TIM](#) da parte di **KKR** in cordata con **CDP** e probabilmente **F2i**, dopo il via libera del governo all'operazione e lo stanziamento dei relativi fondi. Sempre in tema di grandi operazioni sul mercato ci sono poi ancora i dossier [Italo-NTV](#), [Officine Maccaferri](#), [PSC](#), [Piaggio Aerospace](#) e poi ovviamente l'[Inter](#).

Intanto, sono giunte tutte a conclusione le varie opa promosse con il supporto dei fondi di private equity su aziende italiane quotate a Piazza Affari in questi ultimi mesi. Tutte meno una che è stata annunciata, ma che deve ancora essere lanciata ufficialmente, quella su [Digital360](#), in attesa del via libera di Consob alla pubblicazione del prospetto informativo.

Sul fronte della raccolta i fondi italiani di equity e debito a caccia di capitali sono tanti, ma gli investitori istituzionali desiderosi di dare una mano non mancano. In particolare segnalo la nuova **iniziativa del FEI** a supporto dei veicoli di investimento con ottica di pre-ipo, ipo e PIPE (private investments in public equity), di cui parliamo in questo numero in un approfondimento a pag. 20.

Certo poi se i fondi si presentano agli investitori anche come "sostenibili" e quindi coerenti con le richieste della normativa europea sul

tema ([la Sustainable Finance Disclosure Regulation o SFDR](#)), allora la strada è ancora più facile, soprattutto per i fondi che si possono fregiare dell'etichetta più virtuosa, cioè quelli che rispondono ai dettami del più severo art. 9, a cui però a oggi è ancora davvero molto difficile uniformarsi. Come spieghiamo nella nostra inchiesta di copertina.

Da ultimo segnaliamo due temi importanti sui quali è si aperto il dibattito istituzionale in questi mesi e che vanno sicuramente monitorati. Da un lato c'è il fatto che la **Commissione Finanze della Camera** ha ricevuto una serie di dossier prima della pausa estiva, tutti piuttosto simili, che hanno l'obiettivo di introdurre norme che possano venire in contro ai debitori di **posizioni creditizie deteriorate**, ma che, per come sono formulate, rischiano di creare non pochi problemi al funzionamento del mercato e allontanare gli investitori (si veda [altro articolo di BeBeez](#)). Dall'altro c'è il fatto che nel tanto celebrato **Decreto Fintech** convertito in legge lo scorso maggio per uniformarsi alle norme UE, ci sono alcune passaggi dove il legislatore italiano è stato più severo e limitante rispetto a quello europeo. Per esempio, ha escluso dal novero degli **asset tokenizzabili le quote delle srl**, che sono la struttura giuridica societaria più comune in Italia. Ci sarebbe ancora spazio di manovra per correggere questa stortura nel testo definitivo del **Regolamento** sull'elenco dei responsabili del registro per la circolazione di asset digitali o tokenizzati che a breve dovrà pubblicare **Consob**, [dopo la consultazione pubblica che si è chiusa lo scorso 9 agosto](#). Anche ti questo parliamo in un approfondimento a pag. 16 di questo numero di **BeBeez Magazine**.

Buona lettura!

Stefania Peveraro  
Direttore di BeBeez  
Founder di EdiBeez srl  
stefania.peveraro@edibeez.it

Leggi online

tutti i numeri di BeBeez Magazine



**Be Beez**  
INTERNATIONAL



**bebeez.eu**

**BeBeez International is the new born internet site where you need to be as a private capital investor in Europe or willing to come to Europe**



GREENBEEZ

# Fondi sostenibili, una sfida difficile

Partiti in quarta nel 2021, in Europa tanti fondi classificati come sostenibili in base all'art. 9 del Regolamento Ue SFDR, hanno fatto dietrofront rientrando nell'articolo 8, anche per i gravosi obblighi in termini di reporting. Nel private capital italiano non si è mosso quasi nessuno, ma alcune nuove iniziative stanno per arrivare sul mercato

di Giuliano Castagneto

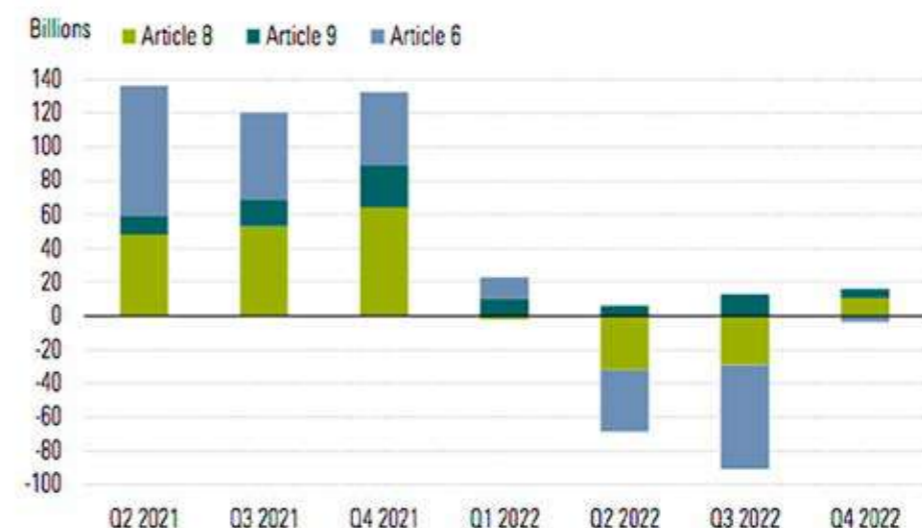
L'attenzione agli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance da parte degli asset manager, siano questi gestori di fondi aperti o chiusi, UCITS o alternativi, è sempre più alta, sulla scia di una regolamentazione internazionale che li spinge in quella direzione. Si tratta questione di rispetto di regole quindi, ma anche di opportunità che molti player del mercato vogliono

cogliere. Il problema però è che le regole sono ancora in divenire e soprattutto difficili da interpretare. Tanto che alla fine dello scorso febbraio la rivista *Morningstar* ha riportato che decine di fondi internazionali, alternativi e non, per un patrimonio in gestione complessivo di 175 miliardi di dollari, lanciati inizialmente fregiandosi dell'etichetta più virtuosa possibile (quelli classificati come compatibili con i criteri richiesti dall'art.

9 del [Regolamento UE 2019/2088 Sustainable Finance Disclosure Regulation o SFDR](#)) hanno dovuto fare marcia indietro e alla fine del 2022 sono stati **declassificati dagli stessi gestori** come compatibili solo con i criteri dell'art. 8. *BeBeez Magazine* fa il punto sulla questione con i gestori italiani di private capital, che comunque sono sul pezzo e anzi in alcuni casi stanno proprio pensando di lanciare veicoli ex art. 9.



FLUSSI TRIMESTRALI DI FONDI ART. 8 E 9 SFDR RISPETTO AI FONDI ART. 6



Fonte: Morningstar Direct



## Il labirinto delle regole

Obiettivo della SFDR, entrata in vigore nel marzo 2021, è la limitazione del cosiddetto “greenwashing”, cioè la rappresentazione di attività come sostenibili, quando nella realtà sostenibili non sono, soprattutto sul piano ambientale. La SFDR classifica i fondi di investimento, a prescindere dalle asset class cui sono dedicati, in tre categorie. Quella contemplata dall’articolo 6, che comprende in pratica gli attuali fondi, che investono senza vincoli in materia di sostenibilità degli asset in

portafoglio. C’è poi la categoria disciplinata dall’articolo 8, che hanno parte del portafoglio equity o debito di aziende, o altri asset come beni immobili, in cui si sta intervenendo per ridurre l’impatto ambientale. Infine c’è l’articolo 9, nel quale rientrano i veicoli di investimento esclusivamente dedicati ad attività già completamente sostenibili. In pratica in quest’ultimo caso di tratta di quelle aziende o attività che rispettano in pieno i parametri previsti dalla cosiddetta Tassonomia dell’UE in materia di impatto ambientale, ovvero che

presentano ricavi, spese operative e investimenti fissi al 100% sostenibili.

Il concetto è semplice, ma la traduzione in pratica non lo è altrettanto. La derubricazione ad art. 8 di molti fondi lanciati inizialmente come art. 9 “non è un evento positivo né per i gestori né per i sottoscrittori”, fa presente a *BeBeez Magazine* Fabio Ranghino, responsabile per le attività ESG di **Ambienta sgr**, il principale gestore europeo tra quelli che hanno la sostenibilità come mission azienda-

## LOCONSOLO (RIELLO INVESTIMENTI SGR), FONDAMENTALE SCEGLIERE SUBITO LE AZIENDE GIUSTE

I fondi di private debt sono la categoria che sta incontrando i maggiori problemi a investire in asset di provata sostenibilità in quanto per definizione questi fondi, a differenza di quelli di private equity, hanno poca influenza sulla governance aziendale, specie se le aziende in questione sono pmi. Ciononostante qualche asset manager sta comunque provando a seguire questa strada. Come spiega per esempio a *BeBeez Magazine* **Federica Loconsolo**, responsabile Business Development ed ESG di **Riello Investimenti sgr**, fondata nel 2007 da **Nicola Riello**, assieme ai due partner, **Andrea Tomaschù** e **Luigi Terranova**, che gestisce sia il fondo di private equity **Italian Strategy** sia il fondo di private debt **Impresa Italia II**, che integrano nel processo di investimento l’analisi ESG delle imprese target.

A questo scopo, viene seguita una rigorosa procedura attraverso un modello basato su algoritmi e sviluppato dalla stessa Riello Investimenti assieme all’Alta Scuola Impresa e Società (Altis) dell’Università Cattolica di Milano. Spiega Loconsolo: “Il modello si basa su una due diligence, che prevede una mappatura dei rischi e delle opportunità di natura ESG, fondate sulle risposte a un questionario e successivi colloqui di approfondimento con l’azienda. In funzione di quanto emerge, vengono individuati gli spazi di miglioramento su cui intervenire attraverso l’attività di Engagement, che nel caso del fondo private debt consiste in una sorta di moral suasion sul management affinché intraprenda le necessarie misure di rimozione dei rischi ESG”.

Ma, aggiunge Loconsolo, “prima ancora di sottoporre il questionario, i nostri team di investimento sin dalla preselezione delle aziende, prestano molta attenzione alla loro sensibilità ai temi della sostenibilità. Se, per esempio, un’azienda

**Federica Loconsolo**, responsabile Business Development ed ESG di Riello Investimenti sgr



impiega e forma allievi di una locale scuola tecnica o quelli di un’università, questo viene valorizzato positivamente dalla nostra analisi in quanto indica una predisposizione a recepire tematiche di rilevanza socio-ambientale. Capita anche di imbatcersi in aziende che adottano politiche sostenibili senza neanche esserne pienamente consapevoli. E’ importante che i manager, spesso i membri di una famiglia, siano propensi a un rapporto franco e continuo con l’investitore, sia in equity sia in debito, soprattutto sugli aspetti ESG”.

I fondi di Riello Investimenti rientrano nella classificazione SFDR come art. 6, perché lanciati prima che la regolamentazione UE entrasse in vigore. “Dato il nostro approccio, i fondi di prossimo lancio rientreranno nell’art.8. Non dimentichiamo inoltre che tale aspetto sta diventando sempre più importante per i sottoscrittori, che in misura crescente manifestano la loro sensibilità agli aspetti ESG”. E il nuovissimo veicolo di investimento nell’agrifoodtech, **Linfa Ventures**, che effettuerà il suo primo closing entro la fine dell’anno e si pone un target di circa 100 milioni, sarà un fondo impact investing, la nuova frontiera degli investimenti sostenibili.



## RACCA (TAGES CAPITAL), C’È ANCORA TANTO DA CHIARIRE SULLA NORMATIVA

Per **Angela Racca**, responsabile Investor Relations & Sustainability di **Tages Capital sgr**, tra i principali gestori italiani di fondi impegnati sullo sviluppo delle energie pulite con oltre un miliardo di euro di attivi in gestione, l’attuale declinazione della SFDR suscita ancora diversi interrogativi ed è soggetta ad interpretazioni che inseriscono nella gestione di un fondo dedicato ad attività ecosostenibili un’ulteriore complessità.



**Angela Racca**, responsabile Investor Relations & Sustainability di Tages Capital sgr

“Anzitutto”, spiega Racca a *BeBeez Magazine*, “la SFDR non fa distinzione tra fondi aperti e chiusi. Questi ultimi, in particolare quelli infrastrutturali come il nostro **Tages Helios Net Zero** dedicato alle energie rinnovabili e alla transizione energetica (si veda [altro articolo di BeBeez](#), ndr), hanno una strategia buy&hold di medio-lungo periodo che non consente la stessa flessibilità di fondi aperti ad esempio azionari con focus sugli stessi settori”.

Ma al di là di questo, il Regolamento SFDR è ancora aperto ad interpretazioni che possono condizionare gli iter autorizzativi dei fondi nei diversi Stati Membri. Il Regolamento SFDR non specifica se questi asset devono essere sostenibili ex ante o ex post. Questo può essere limitativo e portare ad escludere a priori alcune opportunità di investimento. Se al momento dell’investimento gli asset sono già pienamente sostenibili, a mio avviso, la SFDR può perdere in efficacia, perché, oltre ad evitare il greenwashing, deve essere lo stimolo ad investire nello sviluppo della sostenibilità anche su asset già operativi da riqualificare, in qualunque settore”.

Resta poi il problema della qualità dei dati disponibili. Una questione direttamente collegata è l’analisi della sostenibilità delle filiere produttive. Secondo Racca, “l’attuale normativa lascia aperta la possibilità di utilizzare diverse metodologie di calcolo sui KPIs quantitativi: la comparabilità dei dati per un investitore non è semplice. Inoltre, la normativa è ben definita a livello ambientale ma sulla sfera sociale il Regolamento SFDR è ancora in via di definizione, rendendo quindi ancora incompleto un approccio globale al tema ESG”.

Per l’investitore può infine essere rilevante valutare non solo la sostenibilità del prodotto di investimento in termini di SFDR ma anche l’approccio alla sostenibilità della società di gestione. “Al fine di evitare il greenwashing e soprattutto mitigare i rischi, occorrerebbe che oltre alla SFDR sui prodotti, sia valutato anche l’asset manager in termini di indicatori di performance ESG e di strategia di sostenibilità, coerente coi prodotti”, conclude la manager di Tages.

le. Un de-rating infatti crea problemi sia di reputazione sia gestionali agli stessi sottoscrittori istituzionali, in primis i fondi di fondi, i quali devono essi stessi sottostare agli obblighi derivanti dalla SFDR.

Del flusso contrario, peraltro, non si ha evidenza, a parte qualche raro caso, come per esempio quello del fondo di fondi di private equity di secondario **Golding Impact 2021**, gestito dall’asset manager tedesco **Golding Capital**, che proprio nei giorni scorsi è stato promosso a “dark green”, soddisfacendo gli esigenti requisiti dell’art. 9. Oltre agli investimenti all’interno dell’UE, la strategia globale a impatto di private equity del fondo consente infatti agli investitori di ottenere un’esposizione a Paesi come gli Stati Uniti, il Canada, il Regno Unito, la Svizzera e alcuni mercati emergenti. Ciò amplia notevolmente l’universo dei fondi ad impatto disponibili per gli investitori istituzionali art. 9 e aumenta il livello di diversificazione in modo sostanziale.

Secondo una ricerca di **Golding Capital Partners**, solo il 30% di tutti i fondi a impatto di private equity a livello mondiale sono conformi all’art. 9, sebbene molti altri abbiano obiettivi d’investimento sostenibili e siano conformi a rigorosi criteri di sostenibilità. “I fondi



a impatto al di fuori dell'Unione Europea sono spesso in grado di soddisfare i requisiti per la classificazione ai sensi dell'art. 9, ma in genere non sono disposti a sostenere i costi amministrativi aggiuntivi necessari per farlo. Di conseguenza, gli investitori che cercano di effettuare investimenti ai sensi dell'art.9 hanno finora perso queste opportunità. Il nostro processo di verifica e classificazione, condotto in stretta collaborazione con i gestori dei nostri fondi target, ci consente di colmare questa lacuna nell'interesse dei nostri investitori", spiega in una nota diffusa nei giorni scorsi da **Andreas Nilsson**, managing director e Head of Impact Investing di Golding.

In sostanza Golding raccoglie infatti ed esamina i dati rilevanti definiti dall'SFDR per classificare i potenziali fondi target con sede al di fuori dell'UE e quindi non soggetti alla EU Disclosure Regulation, ma che comunque soddisfano tutti i criteri dell'art. 9. "È importante notare che non stiamo riclassificando i fondi già coperti dall'SFDR in base ai nostri criteri. Stiamo invece esaminando i fondi target che non sono formalmente classificati ai sensi del regolamento UE con l'obiettivo di determinare se sono conformi ai criteri dell'SFDR", aggiunge Nilsson.

### Perché è tutto complicato?

Che la quasi totalità dei fondi che hanno dovuto fare dietrofront declassandosi ad art. 8 siano fondi aperti non è una grande consolazione per i fondi di private capital, anzi. "La corretta applicazione della SFDR, in gran parte ritagliata sulle caratteristiche dei fondi aperti, per i gestori di private capital è estremamente complicata" conferma **Federica Loconsolo**, responsabile business development e ESG di **Riello Investment Partners**, che gestisce fondi di private equity e private debt con forte attenzione ai temi ESG.

Il problema risiede in larga misura nella **carezza di informazione**.

## ALBERTO CALVO (MITO TECHNOLOGY), PREPARIAMO IL PRIMO FONDO DI VENTURE CAPITAL EX ART. 9

**MITO Technology**, fondata nel 2009 da **Francesco De Michelis** (ceo) e **Massimiliano Granieri**, advisor del fondo di venture capital **Progress Tech Transfer** con focus sulle tecnologie per la sostenibilità, che nel 2019 ha raccolto 42 milioni di euro, con anchor investor il **FEI** e **CDP** (si veda [altro articolo di BeBeez](#)), sta preparando il lancio del secondo fondo che, se tutto andrà secondo i piani, sarà il primo fondo ex art. 9 di venture capital operativo in Italia. **Alberto Calvo** di MITO Technology ha spiegato a *BeBeez Magazine* che il nuovo fondo, che avrà una dotazione ben maggiore del primo, sarà votato alla decarbonizzazione, cioè alle attività che abbattano le emissioni di Co2, e ha già sollevato l'interesse di primari investitori istituzionali in Italia ed Europa.



**Alberto Calvo**, advisor del fondo di venture capital Progress Tech Transfer

**Domanda.** Cosa vi ha spinto al grande passo?

**Risposta.** Essenzialmente due fattori, uno strutturale e l'altro di natura congiunturale. Il primo è che un nuovo fondo dedicato alla decarbonizzazione sotto l'egida dell'art. 8 della SFDR sarebbe qualcosa di vecchio, di obsoleto, non realmente innovativo e quindi in contraddizione con lo spirito dell'iniziativa. Sul piano congiunturale, abbiamo visto che per i fondi di venture capital più focalizzati su tecnologie innovative e sugli stadi pre-seed e seed la raccolta è più stabile e meno soggetta alle oscillazioni osservate per i fondi più grandi, soprattutto sulla scena internazionale.

**D.** Tuttavia sui fondi art. 9 si è aperto un dibattito, soprattutto a seguito del de-rating di diversi fondi partiti come tali e rientrati nell'alveo degli art. 8. Preoccupa la qualità dell'informazione necessaria ad accertare la non nocività del business. I vostri sottoscrittori come hanno risposto quando li avete informati della nuova iniziativa?

**R.** Ci si è confrontati, ma abbiamo sottolineato il fatto di essere molto diversi da un enorme fondo aperto che investe in centinaia di aziende quotate, rispetto al quale abbiamo diversi vantaggi, il primo dei quali è l'investimento in un numero limitato di startup (Progress Tech Transfer ne ha 24 in portafoglio) che fanno della sostenibilità la loro mission e quindi per definizione tengono sotto controllo l'impatto ambientale dei rispettivi business. In sostanza, le nostre startup nascono "compliant by design": sono contenute nelle dimensioni e nella loro complessità, e quindi più facilmente analizzabili con le lenti della policy ESG.

**D.** La SFDR è un po' vaga sulla necessità di monitorare la sostenibilità di quanto accade a monte e a valle dell'azienda lungo la filiera produttiva. La cosa vi preoccupa?

**R.** Se si riferisce agli Scope 2 e 3 della Tassonomia Ue (le emissioni prodotte da clienti e fornitori dell'azienda, ndr), la normativa e le prassi evolveranno con il tempo, e consentiranno un allineamento progressivamente sempre più stringente tra esigenze di LPs e caratteristiche delle aziende sottostanti.

**D.** Sono varie le startup che Progress Tech Transfer ha in portfolio e che di recente hanno concluso dei round, potrebbero essere trasferite al nuovo fondo art. 9?

**R.** Non sono previsti portage di aziende già in portafoglio a Progress, ma non è escluso che il nuovo fondo sottoscriva i prossimi round.

Sottolinea infatti **Angela Racca**, responsabile ESG di **Tages**, un'altra sgr vocata alla sostenibilità visto che realizza impianti per le energie da fonti rinnovabili, "la qualità dei dati è la maggiore difficoltà che la SFDR pone ai gestori". Il motivo lo spiega il partner responsabile dell'ESG per l'Italia di una società leader nel financial advisory: "**Gli articoli**

**8 e 9 della SFDR stabiliscono degli obiettivi misurabili obiettivamente.** E questo vuol dire **disponibilità di dati affidabili**".

I fondi aperti hanno certamente meno controllo, data l'ampiezza dei loro portafogli spesso investiti in percentuali minime del capitale di molte aziende, e per misurare

l'effettiva sostenibilità dei loro investimenti devono fare affidamento sui data provider, cioè società specializzate nella certificazione della sostenibilità, il cui numero è progressivamente aumentato negli ultimi anni. Tuttavia hanno un vantaggio notevole sui fondi chiusi: possono cedere sul mercato gli asset problematici.

## RANGHINO (AMBIENTA SGR), LA CHIAVE DI TUTTO È LA STRATEGIA. COSÌ TUTTI I NOSTRI FONDI SONO ART. 9

**Fabio Ranghino**, responsabile Strategy & Sustainability di **Ambienta sgr**, dopo precedenti esperienze nella consulenza strategica milita da quasi 12 anni nel più grande gestore al mondo specializzato nei fondi ecosostenibili, sia aperti sia alternativi, con oltre 3 miliardi di euro attualmente in gestione da parte di fondi sia chiusi sia aperti, tutti classificati art. 9. Nessuno meglio di lui può quindi spiegare in dettaglio le difficoltà cui stanno andando incontro i gestori che vogliono proporre fondi "green" e a cosa devono stare attenti.

**Domanda.** I fondi art. 9 sono in questo momento oggetto di grandi discussioni nella categoria dei gestori. Recentemente molti fondi di questa categoria sono stati riclassificati art. 8. Lei come lo spiega?

**Risposta.** Con la grande sopravvalutazione che i gestori di quei fondi hanno fatto del reale impatto ambientale dei rispettivi investimenti e del livello di trasparenza effettivamente richiesto dalla norma.

**D.** Quali criticità ha portato alla luce questo fenomeno?

**R.** Anzitutto queste difficoltà nascono per tutti gli investitori e per tutte le singole asset class, anche se attualmente i più colpiti sono i fondi aperti. I problemi possono essere di tre tipi. Il primo riguarda la strategia dei fondi. Chi ha lanciato veicoli art. 9 senza avere una chiara strategia di sostenibilità oggi è in difficoltà. Il secondo riguarda la disponibilità di dati in materia di conformità degli asset investiti ai requisiti sui PAI (Principal Adverse Impact) delle rispettive attività. Per gli investitori in asset quotati vengono in soccorso i data provider.

**D.** E nel private capital?

**R.** Qui le cose sono più complicate perché si investe molto spesso in aziende medio piccole dove ottenere informazioni dettagliate non è semplice, soprattutto per i fondi di debito o venture capital o comunque gli investitori che non detengono quote di maggioranza.

**Fabio Ranghino**, responsabile Strategy & Sustainability di Ambienta sgr



**D.** Il terzo problema?

**R.** E' quello della tassonomia, il cui mancato rispetto non comporta ancora delle penalità trattandosi di un semplice vincolo di disclosure in capo ai gestori e la Tassonomia stessa ancora "immatura", ma andando avanti nel tempo la disciplina in merito diverrà più stringente.

**D.** Come possono i gestori far fronte a queste criticità?

**R.** In sintesi, con un'accurata calibrazione della strategia del fondo. Se il gestore si è dato l'obiettivo di una percentuale molto alta, o addirittura il 100%, di attività allineate alla Tassonomia in portafoglio, allora avrà enormi problemi nell'allocare le risorse raccolte, almeno nel breve termine. Se invece nei documenti informativi dichiara che una parte del portafoglio verrà investita in tal senso, allora la situazione è molto più gestibile. E' necessario quindi valutare oggi ex ante, in assenza di dati specifici, la possibilità di un'azienda di essere allineata. Ambienta per esempio investe esclusivamente in aziende che sono sempre sostenibili secondo l'SFDR e che, in una quota parte, possano anche essere allineate alla Tassonomia.

**D.** Cosa comporta questa situazione per gli investitori istituzionali che hanno sottoscritto fondi art. 9?

**R.** Gli istituzionali, per esempio i fondi di fondi, sono sulla stessa barca, perché anch'essi devono soddisfare dei requisiti in materia di SFDR, per cui un eventuale de-rating ad art. 8 dei fondi investiti ha delle conseguenze a livello gestionale, ma in qualche misura anche a livello reputazionale.



Questi ultimi invece “devono fare affidamento su informazioni ottenute da pmi che molto spesso non sono attrezzate per fornirle”, sottolinea ancora Loconsolo.

Un gestore di **private equity** dispone invece di informazioni più approfondite rispetto ai fondi aperti che investono su aziende quotate,

perché in grado di effettuare una due diligence, quasi sempre assistita da un advisor specializzato come **ERM, Greenwich o Cerved Rating** sull'azienda in cui sta investendo, a maggior ragione se si tratta di una quota di maggioranza, che dà il potere di decidere e definire il business plan. E ancora di più se si tratta di un fondo che sviluppa

## KELLY RUSSELL (COIMA), I NOSTRI FONDI TUTTI ART. 8 O 9 ENTRO IL 2030

Allineare la strategia di investimento di tutti i fondi gestiti affinché entro il 2030 perché possano essere riclassificati ex art. 8 e art. 9 della SFDR. E' l'obiettivo ambizioso che si è posta **Coima**, tra i principali gruppi italiani di investimento immobiliare con circa 6 milioni di mq complessivi in gestione, la cui partecipata **Coima Res** è stata delistata un anno fa da Piazza Affari a seguito dell'opa lanciata da **Evergreen**, veicolo controllato dal fondo sovrano del **Qatar** (si veda [articolo di BeBeez](#)), in cui la **famiglia Catella** (che esprime il top management nella persona del ceo **Manfredi Catella**) detiene una partecipazione superiore al 4%.

L'obiettivo è ambizioso perché, nell'ambito della finanza sostenibile, soprattutto ai fini dell'art. 9 SFDR, i fondi immobiliari occupano una posizione particolare, e non solo perché investono in asset che sono responsabili del 40% delle emissioni globali di CO2, ma anche perché nella stragrande maggioranza dei casi gli immobili acquisiti sono molto inefficienti sul piano energetico e quindi lontani dal soddisfare gli standard della Tassonomia UE della sostenibilità.

Certo, l'obiettivo di Coima sarebbe più facilmente raggiungibile se la regolamentazione permettesse che i fondi di rigenerazione urbana e di riqualificazione che sostengono la transizione ecologica e l'inclusione sociale potessero diventare art. 9 con obiettivi stabiliti ex ante e monitorati nel tempo. Tra questi fondi rientra per esempio il **Coima ESG City Impact Fund (CECIF)**, a sua volta quotista del **Fondo Porta Romana**, che nel 2022 ha acquisito dalle **FS** per 180 milioni di euro l'omonimo scalo ferroviario che ospiterà fra l'altro il villaggio olimpico per i Giochi Invernali del 2026 (si veda [altro articolo di BeBeez](#)). Agli investimenti nella rigenerazione, si aggiungono quelli che investiranno nelle infrastrutture "green".

Su questa strada restano tuttavia alcuni nodi regolamentari da sciogliere. Secondo una nota pubblicata dall'**ESMA**, gli investimenti che non si qualificano subito come "sostenibili" non possono essere commercializzati come art. 9. Ciò può ostacolare la raccolta degli investimenti nella rigenerazione urbana e immobiliare, che per loro natura agiscono su asset o aree che non hanno tale caratteristica, ma diventano sostenibili a seguito di investimenti.

"Sul piano dell'impatto positivo sul territorio, i fondi di rigenerazione urbana dovrebbero essere fra i primi a essere qualificati come sostenibili, e crediamo che il settore dovrebbe porsi questo obiettivo anche per le asset class più tradizionali, come uffici e residenziale", dice a *BeBeez Magazine* **Kelly Russell Catella**, responsabile sostenibilità di Coima, che aggiunge: "Investendo nella transizione urbana abbiamo sviluppato un framework e procedure che stiamo applicando al resto del nostro patrimonio gestito".

Ma in che modo Coima, primo gestore immobiliare italiano a darsi un obiettivo preciso in termini di sostenibilità, intende raggiungerlo, soprattutto per quanto riguarda i fondi art. 9? "Quando abbiamo deciso, nel 2021, di essere conformi alla normativa Ue, c'erano varie interpretazioni sulla categorizzazione degli investimenti sostenibili. Nella sostanza la nostra strategia non cambia: l'obiettivo di investimento resta la sostenibilità, anche se non possiamo cogliere appieno l'opportunità di commercializzare subito un prodotto finanziario in art. 9" spiega Russell.

"Nel frattempo abbiamo completato, lo scorso giugno, la pubblicazione dei report sui PAI (Principal Adverse Impact, ndr) delle nostre attività ed entro il 2024 completeremo la reportistica richiesta a livello europeo". Alcuni asset e aree geografiche avranno la priorità degli interventi. "È stato avviato un piano di decarbonizzazione su tutto il portafoglio e un'analisi di vulnerabilità climatica: sulla base di questi piani saranno definite le priorità", dice ancora Russell. Tutto questo senza penalizzare i rendimenti dei fondi (sono oltre 30 quelli gestiti da Coima sgr). E conclude Russell: "Abbiamo visto che conduttori e residenti sono sempre più attenti alla sostenibilità degli spazi che vivono, per cui la domanda di immobili sostenibili aumenterà".

**Kelly Russell  
Catella**  
responsabile  
sostenibilità  
di Coima



progetti da zero (greenfield) come l'**Helios Net Zero** di Tages, che la scorsa primavera ha effettuato il primo closing a 200 milioni di euro (si veda [articolo di BeBeez](#)) e investe nella transizione energetica. Dichiaratamente art. 9, il fondo investe anche in progetti greenfield.

Le cose sono più complicate per un fondo di **private debt**, che non ha influenza diretta sulla governance dell'azienda, e quindi deve affidarsi all'informazione fornita dall'azienda. E c'è un altro dettaglio a complicare ulteriormente le cose: "Un fondo di private debt non può avere un'asset allocation predefinita", sottolinea ancora Loconsolo di Riello Investimenti.

Non è un caso se in Italia non esistono fondi di private debt di categoria art. 9, a eccezione del **Sustainable Securities Fund di Alternative Capital Partners sgr**, primo e unico FIA di impact investing PIR Alternative Compliant oggi operativo in Italia dedicato a nuove infrastrutture per la transizione energetica l'economia circolare. Che ha [recentemente raggiunto il secondo closing a 110 milioni di euro](#) (l'hard cap è tra 150 e 200 milioni). Ma anche gli art. 8 si contano sulle dita di una mano. ... Tre

esempi sono il **Credit Fund**, gestito da Tages, con obiettivo di raccolta di 200 milioni e primo closing atteso per fine 2023, il **Credit & Corporate Turnaround di illimity** e l'**Infrastructure Debt Fund 1 di F2i sgr**. Peraltro nel caso di F2i tutti i fondi costituiti dopo l'entrata in vigore della SFDR, cioè il **Fondo IV**, il **Fondo V** e il **fondo di debito**, sono stati costituiti come fondi di ex art. 8.

### L'offerta in Italia

Anche sul fronte dell'equity, però, l'offerta di fondi art.9 è quasi inesistente. A parte i veicoli gestiti da **Ambienta**, che non sono interamente investiti in attività al 100% sostenibili ma rispettano gli obblighi in termini di disclosure previsti dall'art. 9 della SFDR, secondo quanto risulta a *BeBeez Magazine* soltanto un'altra iniziativa analoga è in cantiere, ma non dovrebbe vedere la luce prima del 2024, mentre molto attiva su questo fronte è **Clessidra sgr**. E nel venture capital, il solo operatore attivo sul fronte dell'art. 9 è MITO Technologies, che sta preparando il primo veicolo di questo tipo in Italia.

Situazione ancora più difficile per i **fondi immobiliari**, che quasi sempre investono in asset poco sostenibili: pochi giorni fa l'E-

sma ha ribadito che per fregiarsi dell'etichetta art. 9 un fondo deve investire in asset già sostenibili. Ciò esclude per esempio i progetti di rigenerazione urbana, su cui è molto impegnata **Coima**, il gruppo immobiliare che fa capo alla famiglia Catella, la quale intende portare nelle due categorie top della sostenibilità tutti i 30 fondi gestiti entro il 2030.

Così non sorprende che il **FOF Impact Investing**, fondo di fondi gestito da Fondo Italiano d'Investimento sgr, nato per investire esclusivamente in fondi art. 9 e lanciato alla fine del 2022 (si veda [altro articolo di BeBeez](#)), dopo avere raccolto 50 milioni di euro non abbia ancora effettuato investimenti.

Ma l'informazione non è l'unico problema. Sembra infatti che le aziende europee in grado di rispettare la Tassonomia dell'UE siano rarissime. Da un'indagine effettuata dal data provider **ESG Book** e pubblicata alla fine dello scorso luglio è emerso che di quasi 700 aziende europee, quotate e non, non più del 3-4% riesce a rispettare in pieno i summenzionati standard europei,



## NEGRI (CERVED RATING), LA TRANSIZIONE VERDE DELLA FINANZA È UN PROCESSO È APPENA INIZIATO

Se la ancora bassa qualità delle informazioni necessarie a valutare il rispetto da parte delle attività economiche della Tassonomia Europea (cioè la misura in cui non arrecano danno all'ambiente) è il problema centrale della finanza sostenibile, non va dimenticato che la trasparenza in materia è un processo iniziato solo pochi mesi fa.

Lo sottolinea in questa intervista a *BeBeez Magazine* **Fabrizio Negri**, ceo di **Cerved Rating Agency**, l'agenzia italiana del gruppo Cerved leader nella valutazione del merito di credito di imprese non finanziarie italiane e del [grado di sostenibilità degli operatori economici](#).

**Domanda.** Dopo l'entrata in vigore nel 2021 della SFDR, tanti fondi partiti come art. 9 hanno dovuto riposizionarsi come art. 8, sintomo di una valutazione non accurata sia degli standard Ue che delle aziende. Ciò ha reso centrale il ruolo dei data provider e dei valutatori come Cerved Rating. Come risponde la categoria a questa sfida?

**Risposta.** L'entrata in vigore della SFDR ha causato un terremoto sui prodotti di investimento collocati in Europa. La trasparenza informativa richiesta è un cambio di passo significativo perché questo regolamento obbliga i gestori a esplicitare obiettivi in termini di sostenibilità degli investimenti, approcci metodologici sottostanti e tipo di monitoraggio cui si impegnano. Cambia del tutto la prospettiva. Sicuramente il contributo dei rater quali soggetti terzi valutatori e validatori è oggetto di maggiore attenzione da parte del mercato, anche perché disponiamo di database profondi che consentono agli stessi gestori di definire meglio obiettivi e kpi di monitoraggio. Talvolta forniamo supporto diretto nell'identificazione dei PAI in relazione ai settori su cui si concentrano gli investimenti dei fondi. Il mercato attualmente predilige prodotti ex art.8 rispetto agli art.9 per due motivi fondamentali: il primo è riconducibile all'ondata di riclassifiche dei prodotti di investimento (quasi la metà dei fondi domiciliati UE nel 2022) a seguito dell'entrata in vigore della normativa UE e il secondo è il rischio di affrontare contenziosi legati all'incapacità degli operatori di avere a disposizione i dati che soddisfino il livello di disclosure chiesto dalla normativa.

**D.** Ci vorrà molto tempo per avere un'informazione all'altezza del compito?

**R.** Ci troviamo ancora in una fase transitoria. Le normative sulla disclosure sono recenti ed è ancora **difficile reperire dati accurati, completi e coerenti** con le finalità regolamentari. Sono inoltre in corso di affinamento presso gli operatori di mercato i modelli interni di stima del rischio e misurazione degli impatti. Su questo aspetto abbiamo un vantaggio rispetto all'industria, che si aggiunge all'approccio indipen-

dente che oltretutto è richiesto, come nel caso delle verifiche di terza parte sulle caratteristiche ESG dei prodotti finanziari. Siamo ottimisti, tuttavia, sulla futura disponibilità di dati affidabili, soprattutto per gli effetti che produrrà l'entrata in vigore della CSRD. La normativa oltre ad estendere gli obblighi per le imprese in termini di platea dei soggetti obbligati, costituirà anche un upgrade della qualità del dato che dovrà essere sottoposto a verifica e certificazione.

**D.** Chi ha il controllo dell'azienda controlla anche il ciclo produttivo e quindi la sua sostenibilità. Chi invece ha influenza limitata sulla governance, come i fondi di debito, come può assicurarsi che l'impresa finanziata rispetti i parametri ESG?

**R.** Se l'investimento in equity implica una governance e diritti aziendali superiori agli investitori di altre asset class come il debito, occorre tuttavia rilevare come anche in tale ruolo i finanziatori possono migliorare il controllo dei rischi ESG aziendali, grazie a un'attenta **definizione dei term sheet contrattuali**. E' sempre più diffuso il sustainability linked bond che impegna il soggetto finanziato a rispettare determinati **covenant ESG**, monitorati periodicamente dagli investitori e dai verificatori esterni. Ciò che è interessante di tale strumento è la visione olistica sulla sostenibilità: i parametri ESG non sono vincolati al solo impatto ambientale ma possono essere fissati su ulteriori indicatori di rischio che coinvolgono la sfera sociale o la governance dell'azienda finanziata.

**D.** La SFDR non lo specifica ancora, ma quanto può essere importante estendere l'analisi dell'impatto ambientale a monte o a valle delle aziende lungo la **filiera produttiva**?

**R.** In realtà il tema della supply chain è coperto, poiché si richiede esplicitamente di valutare se la realtà in cui si investe dispone di un codice di condotta dei fornitori o se l'azienda rispetta le norme sulla tutela dei lavoratori, oppure se i suoi processi operativi e di fornitura sono esposti a rischio di impiego di lavoro minorile o di lavori estremamente pericolosi nei Paesi o nei settori coinvolti nella filiera. Tale aspetto si ricollega direttamente a quelle che saranno le previsioni della [Corporate Responsibility Reporting Directive \(CSRD\)](#), ma soprattutto alle tematiche affrontate dalla proposta di regolamentazione UE sulle supply chain che saranno introdotte con la [Corporate Sustainability Due Diligence Directive \(CSDD\)](#). E questo complicherà ulteriormente l'informativa sui prodotti finanziari collocati.



**Fabrizio Negri**  
ceo di Cerved Rating Agency



mentre in circa la metà di esse almeno il 20% dei ricavi e delle spese operative è legato ad attività non sostenibili come l'utilizzo di combustibili fossili.

Conseguenza diretta è che un fondo dichiaratamente art. 9 può avere serie difficoltà a investire le risorse raccolte, e molto probabilmente a valutazioni piuttosto elevate, mantenendo inutilizzate cospicue risorse, il che in un contesto inflazionistico penalizza molto i rendimenti reali. La conferma viene dallo stesso Ranghino di Ambiana: "Un fondo private equity che nel suo prospetto informativo dichiara esplicitamente di voler avere in portafoglio solo attività al 100% sostenibili, quindi rientrare nell'art. 9, può andare incontro a seri problemi".

Diventa allora dirimente il tipo di strategia che si vuole adottare nella gestione del fondo, se cioè si vuol dare un obiettivo di sostenibilità in termini di disclosure oppure di peso degli investimenti sostenibili sul portafoglio complessivo. In quest'ultimo caso, diventa cruciale la quota che si stabilisce: maggiore è il peso, più problematico sarà raggiungere l'obiettivo. Scelta che può influenzare anche la domiciliazione

del fondo: "In Lussemburgo se il portafoglio non è al 100% sostenibile il fondo non può definirsi art. 9", sottolinea Racca di Tages.

In altri termini, un fondo art. 9 è qualcosa che va attentamente ponderato e calibrato. E' il motivo per cui oggi i fondi di questa categoria, a due anni e mezzo dall'entrata in vigore della SFDR rappresentano solo il 3,3% degli asset in gestione da parte dei fondi europei.

Tutti questi ostacoli hanno innescato un fenomeno nuovo, il **greenbleaching**, ovvero l'investire in attività sostenibili senza dichiararlo per stare tranquilli nella categoria art. 6, evitando i costosi obblighi di reporting in capo ai veicoli art. 8 e ancor più art.9. Fenomeno che ha portato il **SMSG** (Securities and Markets Stakeholder Group), gruppo consultivo che agisce in seno all'ESMA, l'associazione delle autorità europee regolatrici dei mercati finanziari, a paventare [in un parere emesso lo scorso marzo](#) il rischio che "la categoria dell'articolo 8 diventi inutile, e la categoria dell'articolo 9 si svuoti".

L'immediata conseguenza è che "adesso i sottoscrittori sono

diventati più cauti e fanno molta più attenzione al livello di trasparenza dei fondi che gli vengono proposti" segnala un financial advisor.

La finanza sostenibile è destinata quindi a ridursi, almeno nell'UE, a un bel sogno e nulla più? Sarebbe una conclusione affrettata. Anche perché nel frattempo la regolamentazione dovrebbe subire delle evoluzioni. Le tempistiche di entrata in vigore della nuova normativa sono state definite dagli esperti interpellati da *BeBeez Magazine* "impegnative" e "ottimistiche". "Nel 2022 un autentico tsunami normativo si è rovesciato sui mercati finanziari europei. C'è stato pochissimo tempo per capirla e assimilarla", sottolinea Loconsolo. Nel frattempo, aggiunge **Fabrizio Negri**, ceo di **Cerved Rating**, tra gli operatori leader in Italia nelle valutazioni ESG, il flusso di dati anche dalle piccole e medie imprese dovrebbe aumentare e migliorare per adeguarsi alla Corporate Sustainability Reporting Directive, che estende anche alle piccole realtà, come quelle in cui investono i fondi private equity e debt, di riferire in dettaglio sul loro impatto ambientale.



# TOKENIZZAZIONE, ECCO PERCHÉ È IL FUTURO DELLA FINANZA



In attesa del varo del Regolamento Consob sui responsabili del registro per la circolazione degli asset digitali voluto dal Decreto Fintech convertito in legge, l'Autorità di Vigilanza ha ancora tempo per intervenire su alcuni punti particolarmente critici della nuova normativa

di Antonio Lanotte

dottore commercialista e revisore legale  
Advisory Board at Vernewell Group - Lecturer Vernewell Academy  
Panel of Experts - EUBOF  
Advisory Council - Blockchain for Europe  
Tax Technology Committee - CFE Bruxelles

Lo scorso 9 agosto si è conclusa la [consultazione pubblica sulla bozza di Regolamento Consob](#) sull'elenco dei responsabili del registro per la circolazione di asset digitali o tokenizzati, voluto dal cosiddetto [Decreto Fintech, modificato e convertito in legge lo scorso maggio \(Legge 10 maggio 2023, n.52\)](#). Il testo definitivo del regolamento è quindi atteso nelle prossime settimane.

C'è quindi tempo perché l'Autorità di Vigilanza possa intervenire su alcuni punti particolarmente critici, sui quali il legislatore italiano, come spesso accade, ha introdotto norme più severe e limitanti rispetto a quelle stabilite a livello europeo. Per esempio, ha **escluso dal novero degli asset tokenizzabili le quote delle srl**, che sono la struttura giuridica societaria più comune in Italia. Lo abbiamo sottolineato io e il mio collega [Salvatore Mattia](#) dello Studio

legale tributario FDL nella nostra [risposta alla consultazione di Consob](#), precisando che però proprio la Consob potrebbe raddrizzare la situazione, visto che è previsto che con proprio regolamento possa "individuare ulteriori strumenti che gli emittenti possono assoggettare alla disciplina del presente decreto".

Ricordiamo che il Decreto convertito in legge introduce le norme necessarie per dare attuazione al [Regolamento \(UE\) 2022/858](#) che a sua volta introduce un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia a registro distribuito (cosiddetto DLT pilot regime) e prevede quindi una disciplina comune delle forme di circolazione degli strumenti finanziari digitali basate su soluzioni tecnologicamente avanzate. Il Regolamento modifica i "collegi" [600/2014](#) e [909/2014](#), nonché la [Direttiva 2014/65/UE](#) (testo rilevante per lo Spazio Economico Europeo).

La tecnologia **blockchain**, che funge da base per questo concetto innovativo, consente una piattaforma sicura e decentralizzata per la creazione, lo scambio e la negoziazione di token digitali. La tokenizzazione ha il potenziale per trasformare i mercati finanziari e democratizzare le opportunità di investimento, rivoluzionando in ultima analisi l'economia globale

Per quanto riguarda l'Italia, la conversione in legge del DL Fintech crea un ponte normativo tra il regime pilota europeo e la volontà delle aziende e degli intermediari di sfruttare la tecnologia DLT. Questa innovazione rappresenta per le aziende e i mercati una grande opportunità grazie alla moltitudine di potenziali soluzioni che la tecnologia DLT può offrire. Utilizzando un gestore, la società può infatti emettere prodotti finanziari su blockchain, sotto il controllo degli organi di vigilanza quindi nella massima sicurezza. L'obiettivo è quello

di creare un trust tra la tecnologia, le aziende e i fruitori/sottoscrittori dei prodotti finanziari digitali.

Il tutto mentre in tutta l'Unione Europea l'anno prossimo entrerà in vigore il **Regolamento MiCA (Regolamento (UE) 2023/1114**, che modifica i regolamenti (UE) [n. 1093/2010](#) e (UE) [n. 1095/2010](#) e le direttive [2013/36/UE](#) e (UE) [2019/1937](#), il cui scopo è armonizzare il framework giuridico degli Stati Membri ed è per questo destinato a sostituire gli attuali quadri normativi nazionali esistenti, con la conseguenza che le società "offshore" non regolamentate non potranno più rivolgersi in modo proattivo ai consumatori dell'UE, con invece le imprese di crypto-asset cosiddette regolamentate dal MiCA che guadagneranno una quota di mercato significativa nell'UE rispetto ai loro concorrenti offshore non altrimenti regolamentati.

Il MiCAR che rappresenta quindi un vero e proprio game changer, si applica dal 30 dicembre 2024, salvo i Titoli III (Token collegati ad attività "stablecoin") e IV (Token di moneta elettronica "e-money tokens") che si applicano dal 30 giugno 2024. La creazione di una chiarezza normativa in mezzo alle incertezze globali potrebbe attirare capitali, talenti e aziende, soprattutto quelle che vogliono innescare il processo di tokenizzazione, in tal senso questo tipo di industria per così dire emergente potrebbe diventare un'enorme opportunità per il rilancio economico e tecnologico dell'Unione Europea

Qui di seguito si propone un approfondimento per meglio comprendere di che cosa si tratta e l'impatto che tutto questo potrebbe avere sulle economie di tutti i paesi.

## 1. Il processo di tokenizzazione

La tecnologia blockchain presenta un quadro sicuro e trasparente per la tokenizzazione. Utilizzando un libro mastro decentralizzato, le reti blockchain facilitano la creazione e la gestione di token digitali che rappresentano beni fisici o strumenti finanziari. Questi token possono essere negoziati, scambiati o utilizzati in varie transazioni senza la necessità di intermediari come banche o broker.

Il processo di tokenizzazione della tecnologia blockchain offre diversi vantaggi quali ad esempio:

- 1) **Sicurezza:** la natura decentralizzata delle reti blockchain garantisce che le informazioni siano sicure e immutabili, attenuando il rischio di frodi o manomissioni.
- 2) **Trasparenza:** la tecnologia blockchain consente di tracciare e verificare le transazioni in tempo reale, favorendo la fiducia tra i partecipanti e riducendo il rischio di errori o controversie.
- 3) **Efficienza dei costi:** la tokenizzazione su blockchain elimina gli intermediari, riducendo significativamente i costi delle transazioni e accelerando i tempi di regolamento.
- 4) **Accessibilità:** la tokenizzazione consente la proprietà frazionaria, permettendo ai piccoli investitori di impegnarsi in classi di attività precedentemente limitate a individui con un patrimonio netto elevato o a investitori istituzionali.

## 2. La tecnologia DLT e il processo di tokenizzazione

La DLT è una struttura di database che riunisce gli approcci esistenti in materia di reti informatiche distribuite e crittografia dei dati. Consente un nuovo modo di registrare gli aggiornamenti di stato e le transazioni di beni tra i partecipanti a una rete. Un fornitore leader di tecnologia osserva che: "La DLT consente a tutti coloro che partecipano a una transazione di sapere con certezza cosa è successo, quando è successo e di confermare che le altre parti stanno





vedendo la stessa cosa senza la necessità di un intermediario che fornisca garanzie e senza la necessità di riconciliare i dati in seguito". Partecipanti separati in luoghi diversi, noti come nodi, mantengono ciascuno una copia di un libro mastro comune, proponendo nuove transazioni e verificando le transazioni proposte da aggiungere al libro mastro. La verifica delle transazioni richiede il consenso dei nodi partecipanti. Le transazioni verificate formano un record protetto dalla crittografia, in modo che le transazioni storiche non possano essere alterate, il che è noto come immutabilità.

Se gestito e mantenuto correttamente, i principali vantaggi di un libro mastro distribuito rispetto ai database tradizionali utilizzati dalle istituzioni finanziarie sono il potenziale di liquidazione quasi istantanea, la riduzione dei costi operativi, l'integrità dei dati, la maggiore automazione e la resilienza operativa. La DLT è abilitata da una rete informatica, protocolli, servizi e interfacce sottostanti, che possono avere diversi gradi di centralizzazione o decentralizzazione. Un libro mastro distribuito ("blockchain") è accessibile sia attraverso una rete privata "permissioned" (in cui l'accesso è consentito a utenti predefiniti, in modo simile all'infrastruttura utilizzata oggi nei mercati dei capitali), sia attraverso una rete pubblica "permissionless" (che comprende sia l'accesso senza permesso che l'accesso con permesso).

La DLT è costituita da due concetti fondamentali che lavorano insieme. In primo luogo, un'architettura di database distribuita tra i partecipanti che fornisce una nuova infrastruttura e un metodo per acquisire e aggiornare i dati in tempo quasi reale e su base condivisa. In secondo luogo, questa architettura consente la rappresentazione digitale di beni (o altre forme di valore) come dati su questa infrastruttura, che viene definita appunto "Tokenizzazione". Sebbene la tokenizzazione sull'infrastruttura DLT sia stata introdotta per la prima volta dalle reti di distributed ledger pubbliche e senza permessi con token nativi di criptovaluta

(ad esempio, Ethereum), gli stessi concetti possono essere applicati a un'ampia gamma di classi di asset su altre reti pubbliche o private. Ciò include strumenti finanziari regolamentati che vengono scambiati frequentemente (ad esempio, azioni, reddito fisso, compresi i titoli garantiti da attività e i derivati), altri strumenti finanziari (ad esempio, debito privato e titoli non quotati) e contanti.

Con l'avvento degli asset tokenizzati, si può affermare che siamo all'alba di uno sviluppo simile, per portata, alla creazione delle società per azioni e all'apertura della prima borsa valori nel 1602. La tokenizzazione degli asset converte i diritti su un asset in un token digitale. Sebbene il processo sia di per sé **simile alla cartolarizzazione degli asset**, la tokenizzazione si basa sulla **Distributed Ledger Technology (DLT)**, in particolare sulla blockchain.

La DLT offre cinque vantaggi principali rispetto alle tecnologie tradizionali utilizzate dalle società di servizi finanziari:

- 1) garantisce una maggiore trasparenza per tutte le parti, in quanto condividono una documentazione identica che può essere aggiornata solo attraverso un processo di consenso chiaramente definito;
- 2) fornisce migliori strumenti di tracciabilità, in quanto ogni transazione viene registrata e memorizzata simultaneamente su un gran numero di nodi ed è quindi verificabile;
- 3) è più sicura dei sistemi di registrazione tradizionali; prima della registrazione è necessario concordare le operazioni che non possono essere modificate in seguito;
- 4) aumenta l'efficienza e la velocità, in quanto elimina la maggior parte dei documenti cartacei e gli errori umani;
- 5) riduce di frequente i costi, in quanto velocizza i processi e limita il numero di soggetti coinvolti.

Per quanto astratti possano sembrare inizialmente i vantaggi della tecnologia DLT, essi diventano più tangibili nel contesto dei mercati dei capitali. L'implementazione di tale tecno-



logia nell'universo finanziario offre numerosi vantaggi, tra cui i seguenti cinque:

- 1) un aumento della disintermediazione e quindi un minor numero di intermediari. In teoria, non ci sarà più bisogno di banche, broker e borse, poiché acquirenti e venditori potranno interagire direttamente tra loro;
- 2) la velocità di esecuzione aumenterà, poiché la DLT comporta un minor numero di intermediari e tempi di regolamento più brevi;
- 3) qualsiasi opportunità di investimento potrà contare su un'esposizione globale al mercato; infatti, chiunque abbia accesso a Internet sarà in grado di sfruttare quasi tutte le opportunità di investimento, entro i limiti di legge e indipendentemente dalla posizione geografica;
- 4) i progetti di investimento si rivolgeranno a un bacino più ampio di investitori, in quanto verranno raggiunti nuovi segmenti di investitori; le opportunità di investimento attualmente riservate a pochi individui facoltosi, ad esempio nel campo dell'arte o delle pietre preziose, potrebbero diventare accessibili a tutti;
- 5) la tecnologia DLT ha il potenziale per ridurre in modo significativo la manipolazione del mercato; ogni transazione è registrata in modo

trasparente e in tempo reale ed è condivisa, immutabile, verificabile e sempre accessibile a tutte le parti interessate, comprese le autorità di regolamentazione.

### 3. Influenza della tokenizzazione sui mercati finanziari

Il processo di tokenizzazione ha il potenziale per rimodellare i mercati finanziari creando nuove attività finanziarie più accessibili e facilmente negoziabili. Questo può portare a diversi cambiamenti sostanziali nel panorama finanziario.

- 1) Democratizzazione delle opportunità di investimento: la tokenizzazione facilita la proprietà frazionaria, consentendo agli investitori di acquistare e vendere porzioni di beni come immobili, opere d'arte o private equity. Ciò espande le opportunità di investimento a un pubblico più ampio, promuovendo l'inclusione finanziaria e la generazione di ricchezza.
- 2) Miglioramento della liquidità del mercato: la tokenizzazione può liberare liquidità in classi di attività precedentemente illiquide, consentendo una negoziazione più efficiente e la scoperta dei prezzi. Questo può portare a una riduzione dei costi

di transazione e a una maggiore efficienza del mercato.

3) Emersione di nuovi mercati: la tokenizzazione consente la creazione di mercati e opportunità di investimento completamente nuovi. Ad esempio, gli asset tokenizzati possono essere aggregati in portafogli o prodotti di investimento diversi, offrendo agli investitori profili di rischio-rendimento unici.

4) Sfide normative: con l'aumento della popolarità della tokenization, le autorità di regolamentazione dovranno adattare le norme e i quadri normativi esistenti per accogliere questa nuova forma di attività finanziaria. Ciò potrebbe comportare l'introduzione di nuove norme o la modifica di quelle esistenti, con potenziali ripercussioni sull'economia in generale.

### 4. Le implicazioni economiche della tokenizzazione

- 1) Aumento dell'efficienza economica: la tokenizzazione ha il potenziale per aumentare l'efficienza economica complessiva riducendo i costi di transazione, semplificando la gestione degli asset e migliorando la liquidità del mercato.
- 2) Creazione di posti di lavoro: l'espansione dell'industria della to-

kenizzazione può generare posti di lavoro in vari settori, tra cui quello tecnologico, finanziario e dei servizi legali.

3) Inclusione finanziaria: democratizzando l'accesso alle opportunità di investimento, la tokenizzazione può contribuire a migliorare l'inclusione finanziaria e la distribuzione della ricchezza, favorendo la crescita economica e la stabilità.

4) Innovazione e imprenditorialità: la tokenizzazione può aiutare la raccolta di capitali per le startup e le piccole imprese, promuovendo l'innovazione e l'imprenditorialità, che sono motori cruciali della crescita economica.

### 5. Considerazioni conclusive

La tokenizzazione sta rivoluzionando il modo in cui percepiamo gli asset e i mercati finanziari. Sfruttando la sicurezza, la trasparenza e l'efficienza della tecnologia blockchain, la tokenizzazione ha il potenziale per trasformare i mercati finanziari e democratizzare le opportunità di investimento. L'impatto economico della tokenizzazione è di vasta portata, con il potenziale di rafforzare l'efficienza economica, creare posti di lavoro, promuovere l'inclusione finanziaria e favorire l'innovazione e l'imprenditorialità. Tuttavia, l'emergere della tokenizzazione introduce anche sfide normative, in quanto i responsabili politici devono adattarsi a questo nuovo panorama finanziario e garantire una protezione sufficiente per gli investitori e per l'economia in generale.

Poiché la tokenizzazione continua a guadagnare terreno, è essenziale che le aziende, gli investitori e le autorità di regolamentazione comprendano e si adattino a questa tendenza emergente. Abbracciando il potenziale del processo di tokenizzazione e lavorando in modo collaborativo per affrontarne le sfide, possiamo sbloccare nuove opportunità economiche e guidare una crescita sostenibile dell'economia globale. Il futuro della finanza risiede nell'integrazione della tokenizzazione e della tecnologia blockchain e coloro che sono pronti a navigare in questo nuovo panorama saranno all'avanguardia di una rivoluzione finanziaria.



ANALISI/2

# IL FEI VUOLE RIPORTARE SUI LISTINI EUROPEI LE PMI, CON L'AIUTO DEGLI OPERATORI DI PRIVATE EQUITY

**M**entre continua l'onda lunga delle opa a Piazza Affari promosse da fondi di private equity in affiancamento agli imprenditori (si vedano [qui l'Insight View di BeBeez dello scorso luglio](#) e qui gli ultimi articoli di BeBeez sulle opa appena concluse su [Sebino](#), [Kolinpharma](#) e [Labomar](#) e [quello sull'opa imminente su Digital360](#)), non c'è stato un uguale flusso di ritorno sul fronte delle quotazioni di aziende partecipate da investitori di private equity o venture capital. Le ipo, infatti, da inizio anno sono state davvero pochissime. E soprattutto hanno avuto sempre degli anchor investor che hanno dato una mano importante al collocamento. E mentre i private equity sono impegnati a togliere le aziende dal listino, contemporaneamente cercano di incanalare il risparmio dei privati direttamente sui loro fondi, senza appunto passare dalle borse. Un fenomeno che BeBeez Magazine ha ben analizzato nella sua [inchiesta di copertina dello scorso 24 giugno](#).

Nella realtà, però, a ben vedere, proprio la voglia di investimenti in economia reale che sta crescendo tra gli investitori privati, potrebbe essere sfruttata per riportare sul listino le pmi. L'idea di **raccogliere capitali dei privati da investire in logica di pre-ipo** sta tornando a prendere piede, come **evoluzione**

**Si chiama InvestEU IPO Initiative il nuovo programma del Fondo Europeo per gli Investimenti che premia gli asset manager che puntano a investire in pre-ipo, in ipo o con PIPE. Strocchi (Electa), potrebbe essere una occasione perché anche chi fa private equity approcci la borsa con soluzioni nuove**

di Stefania Peveraro

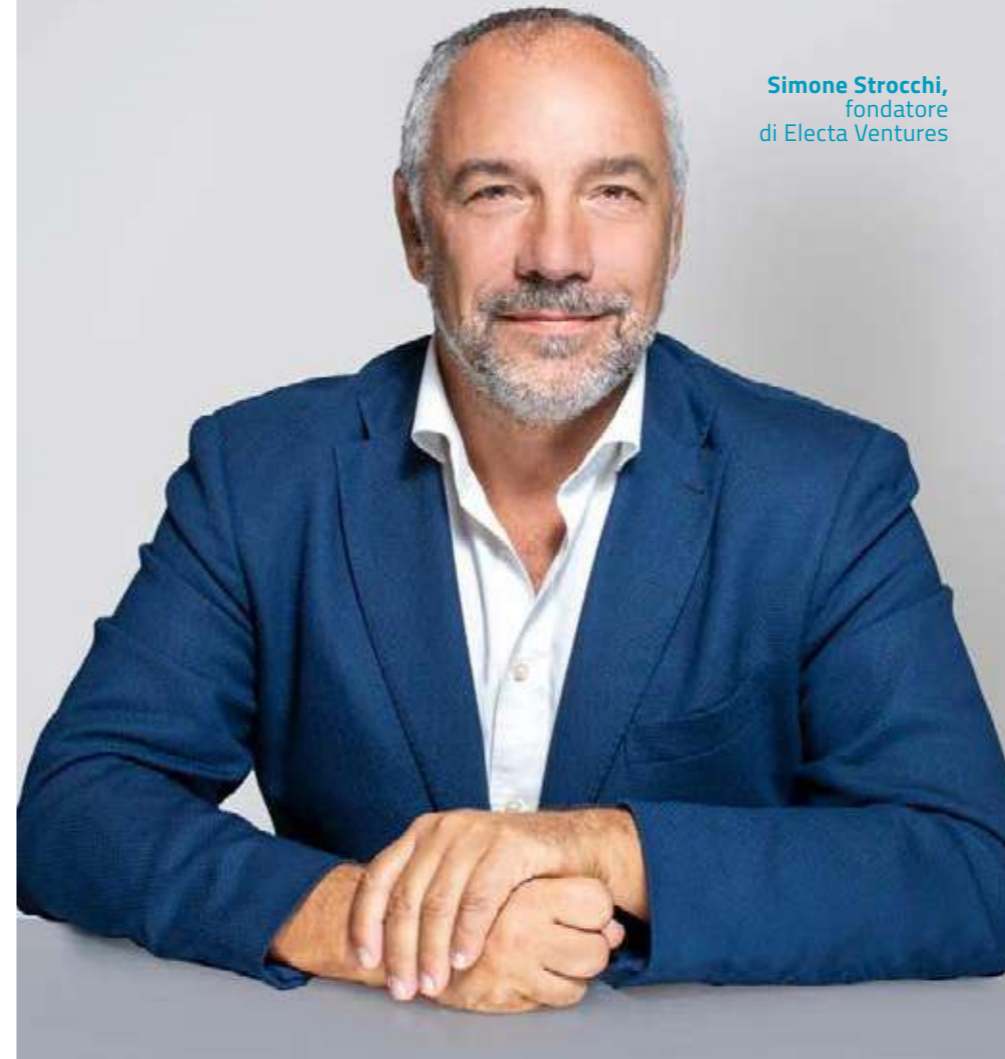
delle più note Spac, che sono state di moda qualche anno fa e che di più di recente hanno avuto invece vita più difficile. E ora anche il **Fondo Europeo per gli Investimenti** si è impegnato lungo questa strada proprio per supportare lo sviluppo di pre-booking company che possano riportare sui listini europei le pmi.

Proprio a Palazzo Mezzanotte, sede storica di Borsa Italiana, verrà infatti presentata al mercato italiano il prossimo 28 settembre la **InvestEU ipo Initiative**, che ha l'obiettivo investire in fondi o altri veicoli di investimento che investano in aziende europee in pre-ipo oppure al momento dell'ipo oppure anche che investano dopo l'ipo acquisendo quote significative sul mercato secondario nella forma di PIPE (private investments in public equity).

Lo si legge in un [documento redatto dallo stesso FEI](#) con il quale nei mesi scorsi ha iniziato a presentare l'iniziativa. Più nel dettaglio, si legge, "al fine di sostenere l'accesso delle imprese dell'UE ai mercati azionari pubblici, il FEI attuerà una

nuova iniziativa nell'ambito del Fondo InvestEU (l'Iniziativa InvestEU IPO). L'iniziativa InvestEU IPO cercherà di rafforzare l'ecosistema dei mercati pubblici dell'UE sostenendo i fondi d'investimento che mirano a investimenti pre-ipo e/o sul mercato azionario pubblico in pmi e mid-cap europee, attivi a livello nazionale e/o transfrontaliero. L'obiettivo politico generale ultimo dell'iniziativa Invest EU IPO è quello di sostenere le società che intendono quotarsi in borsa e le quotazioni delle società nelle sedi di negoziazione dell'UE".

Ancora più nel dettaglio, viene spiegato che "i fondi sostenuti dal FEI nell'ambito dell'iniziativa InvestEU IPO, gli intermediari finanziari ipo, possono sostenere l'attività di ipo, tra l'altro: agendo come "anchor investor" nel round di finanziamento o nell'ipo, fornendo così un forte effetto di segnalazione ad altri potenziali investitori; investendo prima dell'ipo, sostenendo la continuità della valutazione durante la migrazione dell'azienda verso il mercato pubblico; assistendo le aziende nella transizione



Simone Strocchi,  
fondatore  
di Electa Ventures

agli [abbonati di BeBeez News Premium e BeBeez Private Data](#)) e delle pre-booking company, in particolare avendo strutturato due veicoli di pre-booking che sono stati utilizzati per acquisire e portare in quotazione **Italian Wine Brands** (attraverso il veicolo **IPO Challenger**) e **Pharmnutra** (con **IPO Challenger 1**). Strocchi poi proprio di recente ha portato a casa un nuovo successo sul campo con la raccolta lampo di 100 milioni di euro per **IPO Club II**, fondo chiuso dedicato a investimenti in pre-ipo e gestito da Azimut Libera Impresa sgr, lanciato insieme alla sua Electa (si veda [altro articolo di BeBeez](#)), replica del primo esperimento **IPO Club**, lanciato nel 2017.

Ha aggiunto Strocchi: "Ciò che manca è una cultura di private equity applicata anche sui listini growth e sui mercati borsistici dove sono trattate le nostre pmi, che sono dominati da trader e fondi UCITS, che cercano liquidità giornaliera. Le nostre pmi che si avviano in borsa o che sono in borsa, invece, hanno bisogno nel proprio book di compagni di strada finanziari duraturi, che oggi troppo spesso incontrano solo prima del mercato come alternativa al listing oppure dopo il mercato, come supporto in occasione di opa e quindi in antitesi con il mercato determinando spesso nel tempo il trasferimento della governance delle nostre imprese in mani straniere".

Invece, ha detto ancora Strocchi, "una estrazione di cultura da private equity potrebbe servire per accompagnare e sostenere anche la crescita delle società italiane quotate sui mercati, favorendone il mantenimento della governance in Italia. Auspicabilmente servirebbero tante repliche di iniziative come i nostri fondi IPO Club. Proprio l'iniziativa del FEI potrebbe essere una occasione perché anche chi fa private equity si muova con soluzioni nuove verso una filosofia e approccio di investimento pre-ipo e soprattutto di PIPE strutturato sui listini. Questa mossa del FEI spero servirà a promuovere lo sviluppo di una pluralità di player".

da società privata a società pubblica, ad esempio per quanto riguarda gli standard di rendicontazione finanziaria, la corporate governance e la comunicazione con gli azionisti; fornendo capitale a lungo termine e stabilità alla base azionaria.

Lo stesso documento spiega che la Invest EU IPO fa parte della iniziativa **Invest EU Equity** a cui si richiama, ma precisa che oltre ai requisiti minimi di allocazione degli investimenti [specificati nell'Allegato II, gli intermediari finanziari ipo si impegnano a investire nelle aziende target un importo pari a quello ottenuto da FEI nell'ambito dell'InvestEU IPO Initiative](#). Inoltre, si precisa che le aziende target devono essere in alternativa un'azienda che sta preparando un'ipo, un'azienda che ha in corso un'ipo nella Ue o infine un'azienda che si è quotata con una ipo su un listino Ue da non oltre 3 anni. Per il resto, appunto, valgono i limiti

stabiliti per gli investimenti del FEI nei fondi di private equity e quindi in generale il FEI pu investire sino a un massimo di 100 milioni in ciascun fondo e l'impegno del FEI non può superare il 25% del totale degli impegni di un singolo fondo.

"A mio avviso stiamo sottovalutando la portata dell'emorragia che sta svuotando i nostri mercati borsistici e stiamo sottovalutando il valore delle nostre imprese sui listini, che spesso quotano a multipli che sono la metà dei multipli che vediamo fuori dalla Borsa in aste private, in cui fondi di private equity si contendono aziende della medesima industria e delle medesime dimensioni a valori da capogiro", ha commentato a BeBeez Magazine **Simone Strocchi**, fondatore di Electa Ventures, che vanta un lungo track record nel settore delle Spac (si veda [qui l'Insight View di BeBeez del 23 giugno](#), disponibile



PRIVATE  
EQUITY&SPAC

**Labomar lascia  
Piazza Affari**

07.09. Ha lasciato mercoledì 6 settembre Piazza Affari Labomar, società nutraceutica prima quotata su Euronext Growth Milan e controllata dall'imprenditore Walter Bertin, che per portare via dal listino la società attraverso un'opa e iniziare un nuovo percorso di sviluppo si è alleato con il private equity britannico Charterhouse. [Leggi tutto](#)

**Fibermind acquista  
ramo d'azienda di Italtel**

07.09. Fibermind, società specializzata nella progettazione di soluzioni ultrabroadband (UBB), parte del gruppo Maticmind, controllato da CVC Capital Partners e CDP Equity, ha acquisito il ramo d'azienda UBB di Italtel, multinazionale dell'Ict controllata da PSC Group (con il 53,66% del capitale), Clessidra Capital Credit (28,62%) e TIM (17,72%). [Leggi tutto](#)

**Banca Progetto,  
raccolta a 5 mld nel  
primo semestre**

06.09. Banca Progetto, istituto di credito digitale controllato dal 2015 per la quasi totalità da Oaktree Capital Management (attraverso BPL Holdco sarl), e specializzato in servizi per le pmi italiane e la clientela privata, ha chiuso il primo semestre dell'anno con una raccolta totale da clientela di circa 5 mld euro. [Leggi tutto](#)

**GSD compra American  
Heart of Poland**

28.08. Gruppo San Donato (GSD) e la controllata GKSD hanno annunciato l'acquisizione della maggioranza di American Heart of Poland (AHoP), il principale fornitore indipendente di cure cardiovascolari in Europa e uno dei tre principali fornitori di servizi sanitari privati in Polonia. Si parla di una valutazione superiore ai 500 milioni di euro. [Leggi tutto](#)



**VIA LIBERA DEL GOVERNO  
ALL'INGRESSO DEL MEF  
NELLA NETCO DI TIM**

29.08. Il CdM, su proposta del presidente Giorgia Meloni e del ministro dell'Economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti (in foto) ha dato il via libera all'ingresso del MEF nel capitale della NetCo di TIM, la società che deterrà il perimetro gestionale e infrastrutturale della rete fissa di telecomunicazioni attualmente posseduta da TIM, mettendo sul piatto sino a 2,2 miliardi di euro, nel quadro dell'operazione guidata da KKR, sulla base dell'accordo siglato lo scorso agosto, che prevede che il MEF possa acquisire sino al 20% di NetCo. Lo scorso giugno KKR aveva conquistato il diritto a trattare in esclusiva l'acquisto del controllo della NetCo, con il cda del gruppo tlc che aveva dato mandato all'ad Pietro Labriola di avviare, in esclusiva, una negoziazione migliorativa con il fondo Usa, finalizzata a "ottenere la presentazione nel più breve tempo possibile, e comunque entro il 30 settembre, di un'offerta conclusiva e vincolante". [Leggi tutto](#)



**DOPO SILVERLAKE, ANCHE CAPITALG  
E ADIA INVESTIRANNO IN TEAMSYSTEM**

28.08. Anche l'Abu Dhabi Investment Authority (ADIA), fondo sovrano di Abu Dhabi, e CapitalG, growth fund indipendente di Alphabet, il gruppo proprietario di Google, investiranno in TeamSystem, tech company leader nel mercato delle soluzioni digitali per la gestione del business di imprese e professionisti, sinora controllata da Hellman&Friedman (H&F) e partecipata da HG Capital, mentre lo scorso maggio era stato annunciato l'ingresso nel capitale da parte di Silverlake. [Leggi tutto](#)

**PARTE LA RACCOLTA DEL FONDO  
INFRASTRUTTURE DI FININT INFRA**

31.08. Finint Infrastrutture sgr (o Finint Infra sgr), società di gestione costituita nel novembre 2022 e interamente controllata da Finanziaria Internazionale Holding, inizierà a breve la raccolta per il suo primo fondo dedicato agli investimenti in infrastrutture in Italia e in Europa, dopo aver ottenuto lo scorso luglio da Banca d'Italia l'autorizzazione a operare. Obiettivo della raccolta è un miliardo di euro. La società è guidata dall'ad Monica Scarpa (in foto), che è anche la ceo del gruppo Save che, tra gli altri, gestisce direttamente l'aeroporto di Venezia Marco Polo. [Leggi tutto](#)

**Orienta rileva  
la maggioranza  
di Bierrebi**

07.09. Un club deal di investitori organizzato da Orienta Capital Partners ha rilevato la maggioranza di Bierrebi, società bolognese attiva nella progettazione e nell'assemblaggio di macchinari per il taglio di vari materiali per diversi settori di applicazione quali abbigliamento, medicale e automotive. [Leggi tutto](#)

**FII sgr lancia  
Basket Eque  
con hard cap  
a 50 mln euro**

06.09. Avrà un target di 45 mln euro il nuovo fondo Basket Eque, lanciato dal Fondo Italiano d'Investimento sgr e dedicato a co-investimenti di private equity e quasi-equity in aziende italiane basate in Campania o con programmi di sviluppo nella regione. Il primo closing del fondo, che ha fissato l'hard cap a 50 mln, è previsto entro la fine del 2023. [Leggi tutto](#)

**La rumena  
First Bank  
nel mirino di  
Intesa SP**

29.08. Intesa Sanpaolo sarebbe in trattative per acquistare la banca rumena First Bank, che ha un attivo di circa 1,5 mld euro, conta oltre 60mila clienti ed è attualmente controllata dal private equity Usa JC Flowers & Co, specializzato nel settore finanziario. La banca sarebbe stata valutata circa 200 mln euro. [Leggi tutto](#)

**Chequers Capital  
primo azionista di  
Altea Federation**

02.08. Il fondo di private equity europeo Chequers Capital ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione di una quota di maggioranza del capitale azionario di Altea Federation, gruppo specializzato in consulenza direzionale e informatica con trent'anni di esperienza nella system integration. [Leggi tutto](#)

PRIVATE DEBT/M&A  
CORPORATE  
FINANCE

**A Rigoni di Asiago  
va la maggioranza  
di Ambrosiae**

07.09. Rigoni di Asiago, casa madre dei marchi Nocciolata, Fiordifrutta e Mielbio, controllata dalla famiglia Rigoni e partecipata da Kharis Capital, ha messo a segno la seconda acquisizione in meno di due anni rilevando una quota di maggioranza dell'ascolana Ambrosiae Società Benefit (prodotti bio). [Leggi tutto](#)

**Teamsystem  
Capital@Work lancia  
il fondo FPAMI**

06.09. TeamSystem Capital at Work sgr ha lanciato la raccolta del nuovo fondo FPAMI, che acquirerà direttamente fatture verso enti della Pubblica amministrazione e crediti rinvenienti dal PNRR. Anchor investor del fondo è BFF Banking Group, leader in Europa nella gestione e nello smobilizzo pro-soluto di crediti commerciali vantati nei confronti delle PA e dei sistemi sanitari nazionali, quotato a Piazza Affari. [Leggi tutto](#)

**ASO H&P incassa 23  
mln da pool di banche**

30.08. Il Gruppo ASO H&P, produttore di barre cromate per i settori idraulico e pneumatico, si è assicurato un finanziamento da 23 milioni di euro da BNL BNP Paribas, Banco BPM, UniCredit e Banca Ifis. Il finanziamento servirà a supportare un piano di investimenti pluriennali per la realizzazione di un nuovo stabilimento produttivo in India. [Leggi tutto](#)

**IDFI investe 37 mln in  
Veritas per lo sviluppo**

11.08. Infrastructure Debt Fund 1 (IDF1), il primo fondo di debito infrastrutturale di F2i sgr, ha strutturato e sottoscritto la tranche a lungo termine di un finanziamento da 37 milioni di euro a favore di Veritas, azienda che gestisce dal 2007 il servizio idrico integrato e il servizio integrato dei rifiuti in 51 comuni delle province di Venezia e Treviso. [Leggi tutto](#)



**MARCHESI ANTINORI,  
È DI 150 MLN \$ IL BOND  
SOTTOSCRITTO DA PRICOA**

06.09. Ammonta a 150 milioni di dollari l'emissione obbligazionaria effettuata da Marchesi Antinori spa, che è stata sottoscritta prima di quest'estate da Pricoa Private Capital, nell'ambito dell'operazione di acquisizione della cantina californiana Stag's Leap Wine Cellars, uno dei nomi più prestigiosi della Napa Valley, che è stata conclusa alla fine di giugno. I dettagli non erano stati resi noti, ma nel verbale del cda della società che ha dato il via libera all'emissione del bond si legge che il valore dell'acquisizione è stato di 595 milioni di dollari, che appunto il gruppo ha emesso un bond da 150 milioni a scadenza giugno 2033 e cedola 4,75%, che è stato sottoscritto da Pricoa Capital e il gruppo ha già ipotizzato di poter ricorrere a una successiva emissione di ulteriori 150 milioni, sempre con Pricoa come sottoscrittore, fino quindi a un massimo complessivo di 300 milioni. [Leggi tutto](#)



**IL BASKET BOND ESG DI CDP  
E UNICREDIT SUPERA I 100 MLN**

01.09. UniCredit e Cassa Depositi e Prestiti superano in otto mesi il traguardo dei 100 milioni per il Basket Bond ESG, collocando la seconda tranche di note asset backed a scadenza 6 anni per 53,5 milioni di euro con sottostanti minibond emessi da cinque aziende. E una terza tranche di emissioni è prevista entro fine anno. Ricordiamo che il programma a dicembre 2022 era partito con una prima emissione di note asset-backed da 48 mln complessivi, con sottostanti minibond a scadenza 6 anni emessi da otto pmi. [Leggi tutto](#)



**I CONFIDI SOCI DI CRESITALIA  
CARTOLARIZZERANNO PRESTITI**

28.08. Dopo l'ingresso nel capitale di Crescitalia Servizi Imprese, annunciato lo scorso marzo, Confidcoop Marche, Confeserfidi e Garanzia Etica hanno avviato un'operazione di cartolarizzazione di crediti performing alle pmi da loro originati e garantiti sino a un ammontare complessivo di 150 milioni di euro. L'operazione è stata strutturata da Illimity Bank, attraverso la propria divisione Investment banking, unitamente alla stessa Crescitalia Servizi Imprese, fintech advisor indipendente che opera come arranger e servicer per tutti coloro che supportano il mondo delle pmi italiane tramite veicoli e soluzioni finanziarie alternative e complementari al canale bancario. [Leggi tutto](#)

**Ambrosetti  
punta su  
Football**

04.09. Doppietta di investimenti in pochi giorni per The European House-Ambrosetti. Da un lato punta sullo sport e investe in Football; dall'altro, si rafforza nel segmento della leaders' education, acquisendo il 49% di Strategiqs Edizioni, la società editrice della nota rivista di management "The Harvard Business Review Italia". [Leggi tutto](#)

**Da IPI, bond  
garantito da  
20 mln euro**

30.08. IPI, tra le principali società di servizi immobiliari indipendenti del mercato e investment company, sta preparando l'emissione di un bond secured da 20 milioni di euro a tasso variabile e scadenza 11 settembre 2028, con struttura amortizing, da emettersi in una o più tranche. [Leggi tutto](#)

**Mondobrico  
riceve 12 mln  
per un parco  
commerciale**

10.08. Mondobrico ha incassato da Banco BPM un finanziamento di 12 milioni di euro, con scadenza a 15 anni, per l'apertura di un nuovo parco commerciale (con annesso punto vendita) in via El Alamein a Vigevano (Pavia). Il costo complessivo dell'operazione ammonta a circa 22,5 milioni di euro. [Leggi tutto](#)

**A Morellato 15  
milioni di euro  
in chiave ESG**

09.08. Il Gruppo Morellato, noto marchio italiano di gioielli, orologi e accessori, si è assicurato un finanziamento Esq Kpi linked loan di 15 milioni di euro erogato da Crédit Agricole Italia per il raggiungimento di obiettivi legati alla sostenibilità. Il target è infatti lo sviluppo del business nel rispetto dell'ambiente e il rafforzamento del legame con il territorio. [Leggi tutto](#)



**Eurovita. Si dimette il commissario Santoliquido. Al suo posto Panizza**

10.08. Il commissario straordinario Alessandro Santoliquido si è dimesso dall'incarico che ricopriva in Eurovita ed Eurovita Holding dal 30 marzo 2023, ed è stato sostituito da Sandro Panizza, membro del comitato di sorveglianza. Eurovita, la compagnia di assicurazioni che fa capo al private equity Cinven, era stata commissariata a gennaio 2023 dall'IVASS e poi posta in amministrazione controllata il 29 marzo scorso. Santoliquido potrebbe ora essere nominato direttore generale di Cronos. [Leggi tutto](#)

**illimity. frenano gli utili del distressed credit nei primi sei mesi 2023**

07.08. Crescita sostenuta per il gruppo illimity nel primo semestre del 2023, con un risultato di gestione in progresso del 50% a 98,5 milioni e crediti alla clientela in progresso del 32% a 4,2 miliardi, tanto da indurre il fondatore e ceo Corrado Passera a confermare la previsione di un utile netto superiore a 100 mln a fine 2023. Tuttavia spicca la brusca frenata del contributo alla redditività di gruppo della divisione distressed credit che ha visto il suo apporto ridursi di un terzo, da 70 a 46 mln. [Leggi tutto](#)

**Banca Ifis. gli incassi del settore Npl toccano i 195 mln**

04.08. È rimasto stabile, a 30,5 mln euro rispetto ai 32,5 milioni di euro del primo semestre del 2022, l'utile netto del settore Npl di Banca Ifis, che è fra i principali investitori italiani in non performing loans. Il margine di intermediazione del settore Npl si attesta a 136,5 milioni di euro, in aumento di 1,5 milioni rispetto allo stesso periodo del 2022, mentre gli incassi sono cresciuti del 7% a 195 milioni. [Leggi tutto](#)



**CREDITI DETERIORATI, TUTTE LE PROPOSTE DI LEGGE AI RAGGI X**

25.08. Serpeggia la preoccupazione tra gli addetti ai lavori del mercato dei crediti deteriorati italiani. Il governo starebbe infatti puntando ad approvare entro la fine dell'anno una misura che ha l'obiettivo di venire incontro ai debitori di crediti deteriorati come parte dell'iniziativa del primo ministro Giorgia Meloni per aiutare le famiglie e le imprese in difficoltà in un contesto di aumento dei tassi di interesse; e gli investitori internazionali sarebbero preoccupati del fatto che le misure possano azzerare i loro rendimenti e mettere a repentaglio il mercato dei crediti non performing. BeBeez riprende ufficialmente le pubblicazioni a pieno regime lunedì 28 agosto, ma riteniamo di fare un servizio importante ai nostri lettori proponendo già un riepilogo ragionato della situazione. Sul tema si legga anche [l'approfondimento di Norman Pepe](#), managing partner dello studio legale ILS. [Leggi tutto](#)



**CLESSIDRA FACTORING IN CRESCITA, TURNOVER A 286 MILIONI DI EURO**

08.08. Prosegue sostenuta nella prima metà del 2023 la crescita di Clessidra Factoring, controllata al 100% di Clessidra Holding (a sua volta controllata da Italmobiliare), società specializzata nel factoring di crediti commerciali vantati da pmi in special situation e guidata da Gabriele Piccini (in foto). Infatti il turnover ha toccato i 286 milioni di euro (+47% rispetto allo stesso periodo del 2022), il monte crediti quota 154,8 milioni (+56%) e gli impieghi lordi i 135,6 milioni, in crescita del 62%. [Leggi tutto](#)

**NPL e altri crediti deteriorati tutti i deal di 7 mesi 2023**

**NPE, TRA GIUGNO E LUGLIO RIPRENDE L'ATTIVITÀ. IL REPORT DI BEBEEZ**

03.08. Dopo un inizio d'anno molto sottotono, il mercato dei crediti deteriorati in Italia si è risvegliato tra giugno e luglio con un controvalore complessivo delle transazioni annunciate dai poco più di 2,9 miliardi di euro lordi tra gennaio e maggio a operazioni per oltre 3 mld in soli due mesi, portando il totale dei 7 mesi a poco meno di 6,2 mld, spalmati su 27 operazioni. Un dato che però mostra comunque che il mercato è molto cambiato dagli anni prima. Si confronta infatti con i 35 mld lordi e i 60 deal annunciati o conclusi in tutto il 2022. [Leggi tutto](#)

**Banca CF+, closing del deal su Credimi**

03.08. Un po' meno dipendenti e un po' più di earn-out di quanto previsto al momento dell'annuncio del deal. Si chiude così il passaggio sotto il controllo di Banca CF+ del ramo d'azienda contenente gli asset tecnologici della piattaforma di fintech di lending alle imprese Credimi e 25 risorse altamente qualificate per un corrispettivo di 5,5 milioni di euro. [Leggi tutto](#)

**PwC, gli Npe sui libri delle banche in calo a 58,4 mld.**

03.08. È sceso ancora lo stock di crediti deteriorati sui libri delle banche a fine 2022, in calo a soli 58,4 miliardi di euro dai 67,8 miliardi di fine giugno 2022 e dai 78,6 del 2021, mentre in totale lo stock di Npe ancora in circolazione resta quasi stabile a 337 miliardi dai 342 dell'anno prima. Lo calcola PwC nel suo report semestrale sul settore. [Leggi tutto](#)

**Fire, bene ricavi ed ebitda nel primo semestre**

01.09. Fire Group, principale servicer italiano indipendente di crediti deteriorati, ha chiuso il primo semestre 2023 con un fatturato di 27,5 milioni di euro e un ebitda di 4 milioni, dopo aver acquistato nel periodo circa 10 milioni lordi di crediti deteriorati da due banche locali, e dopo aver sottoscritto accordi vincolanti per l'acquisto di ulteriori portafogli Npe. [Leggi tutto](#)

**Crollano del 18% i tentativi d'asta**

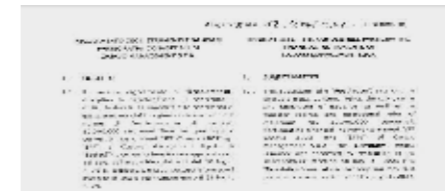
01.09. Secondo l'analisi di Cherry Brick, resta fermo a 159mila euro il valore base d'asta medio per gli immobili messi in vendita nel primo semestre 2023. Contestualmente, nel primo semestre del 2023 sono stati soltanto 91.300 i lotti oggetto di tentativi d'asta. Il trend era già emerso nei primi quattro mesi, quando gli immobili oggetto di tentativi d'asta erano risultati in calo del 18% rispetto allo stesso periodo del 2022. [Leggi tutto](#)



**D-ORBIT PRONTA A CHIUDERE UN GRANDE ROUND. CONVERTITI IN EQUITY ANCHE SFP PER 60 MLN**

04.09. NUOVO ROUND con nuovi investitori in arrivo entro fine anno per D-Orbit, la scaleup italiana specializzata in space logistics, che un anno fa, vista la turbolenza dei mercati, aveva cancellato il progetto di business combination con la Spac Usa Breeze Holdings quotata al Nasdaq. Secondo quanto risulta a BeBeez, infatti, c'è già la manifestazione di interesse scritta a partecipare al round da parte di una società corporate internazionale e di altri investitori internazionali. Il round sarebbe poi l'occasione per la conversione in equity della parte di bond convertendo ancora in circolazione e degli strumenti finanziari partecipativi (SFP) emessi tra il 2022 e marzo 2023 per 60 milioni di euro. [Leggi tutto](#)

italiana specializzata in space logistics, che un anno fa, vista la turbolenza dei mercati, aveva cancellato il progetto di business combination con la Spac Usa Breeze Holdings quotata al Nasdaq. Secondo quanto risulta a BeBeez, infatti, c'è già la manifestazione di interesse scritta a partecipare al round da parte di una società corporate internazionale e di altri investitori internazionali. Il round sarebbe poi l'occasione per la conversione in equity della parte di bond convertendo ancora in circolazione e degli strumenti finanziari partecipativi (SFP) emessi tra il 2022 e marzo 2023 per 60 milioni di euro. [Leggi tutto](#)



**QuantaBrain, primo round con Scientifica Venture Capital**

05.09. QuantaBrain (Quantitative Analysis of Brain), startup innovativa specializzata nella diagnosi dei disturbi psichiatrici e del neurosviluppo con criteri quantitativi, ha chiuso il suo primo round di finanziamento, che è stato sottoscritto da Scientifica Venture Capital, giunta al suo ottavo investimento. [Leggi tutto](#)

**FNM investe 10 mln in Corporate Partners I**

01.09. Anche FNM, primo polo in Italia che unisce la gestione delle infrastrutture ferroviarie alla mobilità su gomma e alla gestione delle infrastrutture autostradali, ha investito 10 mln euro nel comparto InfraTech di Corporate Partners I di CDP Venture Capital sgr, il fondo multicomparto che sostiene startup e innovazione in settori strategici per le aziende corporate. [Leggi tutto](#)

**Banca AideXa, oltre 500 mln alle pmi**

31.08. La fintech bank Banca AideXa a fine agosto ha raggiunto i 500 milioni di euro di finanziamenti complessivi erogati alle pmi italiane dall'avvio dell'attività e ha superato il traguardo dei 10mila clienti che hanno scelto i suoi prodotti digitali, di cui oltre 3mila micro e pmi. [Leggi tutto](#)

**The Avangarde Group quota a Londra RTOP**

28.08. Alessandro Zamboni, ceo e fondatore di The Avangarde Group, ha fatto il bis al London Stock Exchange, quotando sul mercato principale con un direct listing la sua RegTech Open Project plc (RTOP), specializzata in tecnologia normativa e conformità per società di servizi finanziari e banche, dopo aver quotato Supply@Me Capital, specializzata in monetizzazione del magazzino delle pmi. [Leggi tutto](#)



**AL VIA IL NOMADIC ANGEL CLUB, DEDICATO ALLE STARTUP IN MONGOLIA**

01.09. Si chiama Nomadic Angel Club, è il primo e unico club di business angel della Mongolia ed è l'ultima creatura di Francesco Cracolici (in foto), un giovane palermitano di 29 anni che ha però già un ricco track record di esperienza come talent scout di startup a livello internazionale e soprattutto nei mercati emergenti. Dall'aprile 2020 è infatti partner del progetto StarVenture della European Bank for Reconstruction and Development (EBRD). La banca con StarVenture investe in fondi di venture, coinveste in startup insieme a fondi di venture e supporta, nel loro lavoro di scouting e sviluppo, acceleratori vari e mentor. [Leggi tutto](#)

**The Yellow Train, aumento di capitale da 10 mln**

07.09. The Yellow Train (che opera con il marchio Becoming Education), startup proprietaria di asili nido e scuole per l'infanzia, nata nell'aprile 2021 con una dotazione di 4,1 milioni di euro messa a disposizione da un club deal di investitori, ha varato un aumento di capitale da 10 milioni di euro, di cui 5 milioni già sottoscritti. [Leggi tutto](#)

**Egosistema raccoglie 2,35 mln su CrowdfundMe**

07.09. Il network di palestre Egosistema ha già raccolto 2,35 milioni di euro nella sua campagna di equity crowdfunding su CrowfundMe, che aveva un obiettivo minimo di raccolta di 80mila euro (pari al 4,2% del capitale) e ha un obiettivo massimo di 3 mln, sulla base di una valutazione pre-money di 18,1 mln. La campagna terminerà nella seconda metà di ottobre. [Leggi tutto](#)

**RINA sale al 100% di Cyber Partners**

04.09. RINA, gruppo che fornisce un'ampia gamma di servizi ad alto valore aggiunto nei settori energia, marine e trasporti, controllato da Registro Italiano Navale, è salito al 100% di Cyber Partners, startup innovativa e società benefit attiva dal 2019 nella consulenza in materia di cyber security con sedi a Roma e Milano, di cui RINA deteneva già il 50,1%, divenendone quindi unico socio. [Leggi tutto](#)

**Banca Valsabbina prende l'11,05% di NYP Techfin**

28.08. Banca Valsabbina ha sottoscritto l'aumento di capitale riservato di NYP Techfin, startup fintech che ha sviluppato una piattaforma per la gestione dei crediti commerciali verso la PA, che fa parte del Gruppo Collexion, leader nel subservicing per la gestione di portafogli relativi a crediti nei confronti della PA. La banca ha così acquisito una quota dell'11,05%. [Leggi tutto](#)



**PGIM Real Estate e Cittamoderna in jv**

28.08. PGIM Real Estate e Cittamoderna Am hanno costituito una joint venture per investire e offrire soluzioni residenziali in aree strategiche in Italia. La jv ha anche chiuso il suo primo investimento, che riguarda la riqualificazione di un immobile a destinazione uffici a Milano di 7mila mq, da trasformare in 100 unità residenziali disponibili per la vendita. [Leggi tutto](#)

**Pellicano Hotels sigla partnership con Aermont Capital**

11.08. Gli alberghi del marchio Pellicano Hotels hanno stretto una partnership per crescere ed espandersi in Italia con Aermont Capital, società di am paneuropea con focus sul real estate. A decidere di dare vita al nuovo corso è Marie-Louise Sciò, ceo e direttore creativo del Gruppo Pellicano Hotels. [Leggi tutto](#)

**A Union Investment la nuova sede di Bottega Veneta a Milano per 200 mln**

10.08. Coima sgr cederà Palazzo San Fedele a Milano a un veicolo di investimento sottoscritto da Union Investment, gestore tedesco di fondi immobiliari, per 200 milioni di euro. L'immobile, di proprietà del fondo Coima QIA Italian Property Fund, ospiterà la nuova sede di Bottega Veneta. [Leggi tutto](#)

**Equita entra nel real estate advisory**

07.08. Il gruppo Equita, già leader nel financial advisory, ha siglato un accordo preliminare con Silvia Rovere (ex presidente di Assoimmobiliare e oggi presidente di Poste Italiane) per entrare nel capitale di Sensible Capital, boutique indipendente di real estate advisory (fondata dalla stessa Rovere nel 2020), con una partecipazione iniziale del 30%. [Leggi tutto](#)



**CA E ING RIFINANZIANO PORTAFOGLIO ITALIANO DI LOGISTIS PER 150 MLN**

05.09. Il portafoglio italiano del fondo immobiliare paneuropeo Logistis, gestito da

AEW, è stato rifinanziato da un pool di banche per un ammontare complessivo pari a circa 150 milioni di euro. Più nello specifico, le banche finanziatrici sono state Crédit Agricole CIB e ING Bank, che hanno agito attraverso le rispettive divisioni italiane. Propedeutica all'operazione è stata la riorganizzazione del patrimonio dei comparti del fondo italiano, effettuata tramite deconsolidamento parziale di un comparto a favore dell'altro. Il fondo, infatti, combina strategie "core", "manage to core" e "build to core" con la capacità di intraprendere progetti di sviluppo in una fase iniziale. Il fondo ha ormai in portafoglio progetti in sviluppo in circa 50 Paesi europei, prossimi alla copertura di 4 milioni di mq. [Leggi tutto](#)



**IL FONDO MAZER DI KRYALOS SGR COMPRA UN TERRENO A POMEZIA**

01.09. Il fondo Mazer gestito da Kryalos sgr ha finalizzato l'acquisto di un terreno di 57.158 mq a Pomezia (Roma), nei pressi di un hub logistico e ben collegato alla rete autostradale attraverso la A90 (Grande Raccordo Anulare). Il valore dell'operazione, che prevede lo sviluppo di un immobile logistico built-to suit, secondo quanto risulta a BeBeez è pari a circa 20 milioni di euro. L'asset rappresenta la 32a acquisizione di Mazer, costituito nel 2013 e interamente sottoscritto da Logicor, uno dei principali proprietari, gestori e sviluppatori europei di immobili logistici. [Leggi tutto](#)



**BORIO MANGIAROTTI ACQUISTA CIRCA 35MILA MQ IN ZONA BONOLA A MILANO**

01.09. Borio Mangiarotti, società milanese che realizza abitazioni, spazi commerciali, infrastrutture e servizi in qualità di developer e general contractor, partecipata dal 2019 al 20% dal fondo di private equity americano Värde Partners e di cui è ceo Edoardo De Albertis (in foto), ha firmato il preliminare d'acquisto per un'area di circa 35mila mq nel quartiere milanese di Bonola, nelle immediate vicinanze della fermata MI. L'area si estende tra via Cefalù e via Vergiate dove sorgerà un complesso di circa 500 appartamenti, una quota importante dei quali destinata a edilizia residenziale sociale, e altrettanti box. [Leggi tutto](#)

**POLTRONE**

**Davide Milano managing partner di STPG**

Davide Eugenio Milano è il nuovo managing partner di STPG Scouting Capital Advisors. Il suo arrivo nella sede di Torino consente di potenziare la squadra di esperti con competenze nel settore m&a e arricchire il patrimonio del gruppo grazie alla sua esperienza nel mondo delle Spac. Milano proviene infatti da Oaklins Italy. Mentre tra il 2013 e il 2023 è stato fra i promotori delle Spac della serie Industrial Stars of Italy. [Leggi tutto](#)

**Andrea Colombo ceo di Cortilia, Antonella Beltrame presidente**

Andrea Colombo, ex ceo di Sezamo.it ed ex managing director di Coop Lombardia, è il nuovo amministratore delegato di Cortilia, la scaleup foodtech fondata nel 2011. Contestualmente, è stata nominata presidente del cda Antonella Beltrame, partner e co-founder di Indaco Venture Partners sgr, storico investitore di Cortilia. [Leggi tutto](#)

**Matteo Grandi country manager per l'Italia di Verdalia Bioenergy**

Verdalia Bioenergy, piattaforma lanciata da Goldman Sachs lo scorso febbraio per investire oltre un miliardo di euro in Europa nei prossimi quattro anni nel settore del biometano, punta sull'Italia, nominando alla guida dello sviluppo delle attività nel paese Matteo Grandi, già responsabile biometano agricolo e agri-industriale di Snam e prima in Ladurner. [Leggi tutto](#)

**Olaf Nordmeyer entra in Vesper**

Anche Olaf Nordmeyer, ex global co-head of infrastructure di Goldman Sachs, è diventato co-founder (col 7%) e partner di Vesper Infrastructure Advisory, società di private equity infrastrutturale fondata lo scorso dicembre dall'ex-responsabile fusioni e acquisizioni di Snam, Paola Rastelli, e da Giacomo Rossi, ex ceo di Snam UK, Ireland and North Sea. [Leggi tutto](#)



**QATAR SPORTS INVESTMENTS FA SUO IL WORLD PADEL TOUR**

28.08. Qatar Sports Investments (QSI), il fondo di investimento sostenuto dal governo del Qatar, ha completato l'acquisizione del World Padel Tour (WPT), l'ultimo sport mondiale ad essere finanziato da un investitore

del Medio Oriente. QSI, che possiede anche la squadra di calcio francese Paris Saint-Germain, ha accettato di acquisire il World Padel Tour, che sarà unificato come un unico circuito di padel professionale globale chiamato Premier Padel. Non sono stati resi noti i termini finanziari dell'accordo che arriva dopo mesi di trattative tra QSI e Damm, il proprietario di Setpoint Events, che organizza il WPT. Il lancio è previsto per il 2024, e la nuova competizione sarà governata dalla International Padel Federation. Per il resto del 2023, i tour separati WPT e Premier Padel verranno disputati come previsto. [Leggi tutto](#)



**GEEK VENTURES LANCIA IL PRIMO FONDO DELLA CASA. CON 23 MLN \$ IN IMPEGNI**

01.09. Geek Ventures è l'ultima società di venture capital a lanciare il suo primo fondo e ha 23 milioni di dollari in impegni di capitale da investire in fondatori tecnologici immigrati nelle fasi di pre-seed e seed. Ihar Mahaniok (in foto) ha creato a New York l'azienda nel 2021 dopo aver lavorato per oltre 20 anni come ingegnere informatico per compagnie tra cui Google, Facebook, WeWork e Lightning AI. Lui stesso un immigrato, cresciuto in Bielorussia, ha visto quanto fosse difficile per gli imprenditori immigrati creare collegamenti all'interno dell'ecosistema del capitale di rischio Usa. [Leggi tutto](#)

**CON UNA VALUTAZIONE DI 1,4 MLD \$ ZEPTO È L'UNICORNO INDIANO DEL 2023**

28.08. La società indiana di e-commerce di generi alimentari Zepto si è assicurata venerdì 25 agosto un finanziamento di serie E di 200 milioni di dollari con una valutazione di 1,4 miliardi di dollari da parte di investitori nuovi ed esistenti, rendendola la prima startup del Paese a ottenere lo status di unicorno nel 2023. Il round è stato guidato da StepStone Group, una società di investimenti nei mercati privati con sede a New York, che con Zepto ha effettuato il suo primo investimento diretto in India. [Leggi tutto](#)

**Permira acquista Ergomed per 703 mln £**

05.09. La società europea di private equity Permira ha concordato di acquistare la società britannica di servizi biofarmaceutici Ergomed per circa 703,1 mln £ (886,40 mln \$). L'offerta in contanti di 1.350 pence per azione rappresenta un premio di circa il 28% rispetto all'ultimo prezzo di chiusura di Ergomed. [Leggi tutto](#)

**Viacom18 compra i diritti del cricket in India per 721,41 mln \$**

04.09. La jv Viacom18 di proprietà di Reliance Industries del miliardario indiano Mukesh Ambani ha acquisito dal BCCI i diritti per trasmettere in televisione e in streaming, da settembre 2023 a marzo 2028, le partite bilaterali della squadra nazionale di cricket per 721,41 milioni di dollari, battendo Walt Disney che li deteneva in precedenza. [Leggi tutto](#)

**La cinese DNE crea un veicolo per parco scientifico della vita**

01.09. Il gruppo cinese DNE ha creato un fondo per un parco scientifico della vita di oltre 3,5 miliardi di RMB (485 milioni di dollari) da investire in un progetto di ricerca e sviluppo nel distretto di Pudong a Shanghai. Tra i sostenitori del nuovo veicolo c'è un'unità locale di AIA Insurance, e compagnie di assicurazione della Cina continentale. [Leggi tutto](#)

**La nuova impresa di Google ruota tutta intorno al sole**

30.08. La prossima impresa di Google sarà tutta incentrata sulla difesa delle energie rinnovabili, in particolare solari. Con l'aspirazione di incassare la bella cifra di 100 mln \$ nell'anno inaugurale, il titano della tecnologia prevede di vendere dati cartografici rivoluzionari alle aziende in prima linea nella rivoluzione della green energy. [Leggi tutto](#)

**Matrix Partners China VII chiude a 1,6 mld dollari**

06.09. La società di venture capital Matrix Partners China ha chiuso il suo nuovo fondo a 1,6 miliardi di dollari: si tratta della più grande raccolta di un fondo di venture capital focalizzato sulla Cina realizzata quest'anno. Il nuovo veicolo, Matrix Partners China VII, è focalizzato sulle industrie della tecnologia dell'informazione. [Leggi tutto](#)

**Prosegue il fitto shopping di PIF**

05.09. Saudi Basic Industries Corp venderà la controllata Saudi Iron and Steel Company (Hadeed) al Fondo di investimento pubblico (PIF) per un valore aziendale di 3,33 miliardi di dollari. Si prevede che la transazione si concluderà entro la fine del primo trimestre del 2024. E i proventi della vendita sosterranno la crescita di SABIC nel settore chimico. [Leggi tutto](#)

**PhotonVentures raccoglie 60 milioni di euro**

04.09. Cercando di catalizzare ulteriormente la fiorente industria europea della fotonica, PhotonVentures, con sede a Eindhoven in Olanda, ha lanciato il suo fondo inaugurale, raccogliendo 60 milioni di euro nel suo primo round di finanziamento. PhotonDelta è in testa alla lista degli investitori. [Leggi tutto](#)

**Prologis autorizza i riscatti**

31.08. La società immobiliare di logistica Prologis ha autorizzato tutte le richieste di riscatto a partire dal 30 giugno per i suoi due principali fondi di capitale strategico, Prologis European Logistics Fund (PELF) e Prologis US Logistics Fund (USLF). La società ha poi annunciato un impegno aggiuntivo di 500 mln \$ nei due fondi (250 in uno e 250 nell'altro). [Leggi tutto](#)



LIBRI

**Lascia perdere**

Di Annie Duke - Edizioni Egea. Secondo l'autrice, di fronte a decisioni difficili siamo dei terribili rinunciatari. "Lascia perdere" ci insegna come diventare bravi a mollare il colpo. Prendendo spunto dalle storie di atleti eccezionali come gli scalatori dell'Everest, o di grandi personaggi dello spettacolo come Dave Chappelle, ci spiega perché desistere è parte integrante del successo. [Leggi tutto](#)

**La storia del biologico**

Di Alberto Berton e Piero Bevilacqua - Edizioni Jaca Book. È convinzione che il biologico abbia avuto origine nel contesto della "primavera ecologica" dei primi anni '70, che di fatto favorì lo sviluppo del consumo di alimenti allora intesi per lo più come "senza pesticidi". In realtà il movimento nacque già nell'800, e cominciò a prendere evidenza nel periodo tra le due guerre mondiali. [Leggi tutto](#)

**La marca. Tra impresa e società**

Di Vanni Codeluppi - Editore Franco Angeli. Il testo analizza le marche soprattutto per quanto riguarda il loro ruolo sociale. Lo fa considerando la natura dello spazio sociale fortemente estetizzato in cui le marche operano, mettendo in luce alcuni concetti innovativi, quale quello di immaginario di marca. [Leggi tutto](#)

**Ricchezza francescana**

Di Giacomo Todeschini - Edizioni Il Mulino. In questo libro, l'autore indaga lo sviluppo socio-economico in Occidente mediante la chiave interpretativa del concetto di ricchezza introdotto da San Francesco e poi lungamente lavorato, plasmato, e in un certo senso snaturato, dalle abili e dotte menti dei suoi epigoni. [Leggi tutto](#)

FIDISIA 12 - Valore economico generato, distribuito e trasferito (K milioni) (%) 2021 vs 2020

	2021	2020	2021	% 21 vs 20
Valore generato	4.987	7.061	55,2	-29,9
Valore distribuito	3.467	4.841	71,6	-28,4
Valore trasferito	1.520	2.220	64,4	-31,5
Valore economico generato	4.987	7.061	55,2	-29,9
Valore economico distribuito	3.467	4.841	71,6	-28,4
Valore economico trasferito	1.520	2.220	64,4	-31,5
Valore economico generato e distribuito	4.987	7.061	55,2	-29,9
Valore economico generato e trasferito	3.467	4.841	71,6	-28,4
Valore economico distribuito e trasferito	1.520	2.220	64,4	-31,5
Valore economico generato, distribuito e trasferito	4.987	7.061	55,2	-29,9

**F2I SGR: 11,5 MLD EURO A FINE 2022 DALLA SOSTENIBILITÀ**

31.08. F2I Sgr, il principale gestore italiano di fondi infrastrutturali, ha generato un valore economico di 11,5 mld euro, in crescita di circa il 42% rispetto al 2021. Emerge dal Rapporto di Sostenibilità Integrato 2022, che evidenzia anche che il valore economico distribuito ad azionisti e stakeholder ha superato i 10 miliardi di euro (+39%). Tutti i fondi costituiti dopo l'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 2019/2088, cioè il Fondo IV, il Fondo V e il fondo di debito, sono stati costituiti come Fondi ex art. 8 SFDR, con l'obiettivo quindi di promuovere, mediante l'impiego dei capitali dei fondi, caratteristiche ambientali e sociali degli asset oggetto di acquisizione. [Leggi tutto](#)



Europa Risorse SGR

**FINANZIAMENTO GREEN DA 40 MLN EURO A ER LOGISTICS FUND 5**

06.09. Europa Risorse Sgr, per conto del fondo ER Logistics Fund 5, si è assicurata un finanziamento green da 40 mln euro da Unicredit, finalizzato, tra l'altro, a finanziare parzialmente l'acquisizione di un terreno e lo sviluppo di un complesso immobiliare di 62.200 mq da adibire a uso logistico, sito in Torrazza Piemonte (Torino). ER Logistics Fund 5 è un fondo di nuova costituzione, le cui quote sono state interamente sottoscritte da PineBridge Benson Elliot, gestore di fondi immobiliari paneuropei con sede in Uk, in jv al 50% con un partner istituzionale. [Leggi tutto](#)



**LOCAUTO SI ASSICURA UN NUOVO PRESTITO "VERDE" DA 15 MLN EURO**

01.09. Secondo finanziamento green in pochi mesi per Locauto, società specializzata nel noleggio di auto e veicoli commerciali, che si è assicurata da Banca Monte dei Paschi di Siena un prestito da 15 milioni di euro a 4 anni, assistito dalla Garanzia Green di SACE, dopo aver incassato lo scorso maggio da UniCredit un finanziamento di 10 mln a 5 anni, anche in quel caso assistito dalla Garanzia Green di SACE all'80%. Le risorse incassate con il nuovo prestito, così come quelle ottenute a maggio, serviranno infatti a incentivare la transizione verso la mobilità sostenibile, con l'acquisto di nuovi veicoli a basse emissioni di CO2. [Leggi tutto](#)

**ASCHII investe nell'italiana del biometano BHE**

30.08. La società di gestione britannica abrdn, la ex Aberdeen Standard Investments, ha investito in Blu-H Energy srl (BHE, controllata al 99% da Blu-Holding srl), operatore di Assago (Milano) specializzato nel settore del gas rinnovabile, con competenze nel campo dell'originazione e asset management e una solida rete di relazioni. [Leggi tutto](#)

**Secondo pacchetto da 80 mln per TPER**

29.08. Secondo pacchetto di finanziamenti green in pochi mesi per TPER (Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna), il gruppo della mobilità che ora si è assicurato, da un lato, una linea di credito da 65 milioni di euro, messa a disposizione da Intesa Sanpaolo, CDP e BPER Banca, e, dall'altro, un finanziamento bilaterale da 15 mln, assistito da Garanzia Green di SACE all'80%, erogato da Intesa Sanpaolo. [Leggi tutto](#)

**Mulino Caputo ottiene 30 mln**

29.08. Mulino Antimo Caputo, azienda campana produttrice di farine di alta qualità, per favorire gli investimenti green sul territorio, ha incassato un finanziamento complessivo di 30 milioni di euro da Banco BPM e CDP, ciascuna con un prestito da 15 mln. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo stabilimento di oltre 16mila mq, completamente alimentato da energia rinnovabile. [Leggi tutto](#)

**Il fondo GAIC compra impianti per altri 600 MW**

28.08. Il fondo Green Arrow Infrastructure of the Future (GAIC) ha acquisito impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per ulteriori 600 MW in Italia e in Spagna. E, dopo aver effettuato il primo closing nel dicembre 2020 a 140 milioni di euro, a oggi ha raggiunto circa il 75% della raccolta target che è pari a 500 milioni di euro. [Leggi tutto](#)

**MORODER VENDE IL SUO CATALOGO DI DIRITTI MUSICALI A ICONOCLAST**

27.08. Iconoclast, startup che acquisisce e gestisce la proprietà intellettuale di artisti, creatori e marchi iconici dell'intrattenimento, fondata nel 2021 da Olivier Chastan, ha acquisito i diritti del catalogo di produzione del leggendario compositore, cantautore e produttore Giorgio Moroder (in foto). Non sono stati diffusi i dettagli della transazione, ma si parla di 100-150 milioni di euro, dal momento che Moroder vanta successi planetari. L'acquisizione segue quella di febbraio del catalogo di Mad Decent Publishing, quella di marzo del catalogo di Nick Monson, co-scrittore e produttore di Lady Gaga, e quella di maggio del catalogo editoriale-musicale del cantautore e produttore britannico Dave Taylor, in arte Switch. [Leggi tutto](#)



**Adidas lancia la residenza per artisti digitali**

03.09. Adidas ha fatto un passo coraggioso nel regno digitale con l'impresa Adidas Studio. Si tratta di un programma di residenza per artisti digitali, "Residency by Adidas". Presentata durante la Korea Blockchain Week di Seul, che sta per terminare, questa iniziativa è destinata a unire i mondi della moda, dell'arte digitale e della blockchain. [Leggi tutto](#)

**L'arte si piazza in cima alla classifica del KFLII**

26.08. Il Luxury Investment Index di Knight Frank (KFLII), che analizza l'andamento di 10 tipologie di beni di lusso da collezione, in 12 mesi, fino a giugno 2023, ha subito un incremento moderato, in media del 7%, in linea con il momento storico e le incertezze di mercato. L'arte è in cima alla classifica, con una crescita del 30%, anche se i risultati delle aste di quest'anno suggeriscono che il picco massimo sia già stato raggiunto. [Leggi tutto](#)

**La storia di Chanel N°5**

26.08. Esiste da più di 100 anni. E non è un semplice profumo, Chanel N°5, ma il finale di una storia da raccontare, fatta di astuzia e ingegno, a metà tra Francia e Russia. La fragranza che porta il nome della stilista francese deve infatti molto al granduca russo Dimitri Pavlovic, esiliato dal proprio Paese per aver istigato l'omicidio di Rasputin. [Leggi tutto](#)

**Art lending: cos'è e perché in Italia non funziona**

06.08. Da qualche anno, a livello internazionale il mondo dell'arte e quello della finanza hanno trovato una nuova strada di cooperazione: l'art lending. Che prevede che il detentore di una o più opere possa accedere a un prestito personale ponendo tali opere come garanzia. In Italia è una pratica poco diffusa. E i motivi potrebbero restituire un'immagine più concreta del nostro sistema. [Leggi tutto](#)



**BERGGRUEN COMPRA VENEZIA A LUI ANCHE PALAZZO MALIPIERO**

04.09. È Palazzo Malipiero il nuovo immobile che entra a far parte del patrimonio di Nicolas Berggruen, l'imprenditore e filantropo francese che negli ultimi anni ha deciso di puntare su Venezia, avendo in precedenza acquistato sia la Casa dei Tre Oci sull'Isola della Giudecca (oggi sede del Berggruen Institute) sia Palazzo Diedo (sede dell'hub polifunzionale Berggruen Art & Culture, che subirà un restauro robustissimo). A differenza degli altri due, Berggruen non trasformerà il palazzo veneto-bizantino in un centro culturale bensì ne farà la propria abitazione personale nel cuore della Laguna. [Leggi tutto](#)



**BANCA GENERALI CELEBRA LA FINE DEL PROGETTO BG4SDGS-TIME TO CHANGE**

31.08. Banca Generali ha celebrato la sua attenzione agli obiettivi di sostenibilità completando il progetto BG4SDGs-Time to Change, lanciato nel settembre 2021, curato dal fotografo di moda e reportage sociali, Stefano Guindani (in foto, a sinistra, col ceo di Banca Generali Gian Maria Mossa), e volto a rappresentare le sfide dei 17 obiettivi dell'Agenda Onu al 2030. Da Milano a Tel Aviv, dal riciclo degli pneumatici fuori uso alla cooperazione socio-economica per la pace tra i popoli. L'ultimo scatto è stato preso presso l'organizzazione non governativa Peres Center for Peace. [Leggi tutto](#)

**Nuova edizione dell'LCDF fino al 24 settembre**

03.09. L'edizione 2023 del Lake Como Design Festival si svolgerà dal 16 al 24 settembre a Como sviluppandosi attraverso una serie di mostre, incontri, installazioni ed eventi diffusi. LCDF si prefigge, come ogni anno, l'obiettivo di far scoprire al pubblico il patrimonio artistico e architettonico attraverso una proposta culturale inedita. [Leggi tutto](#)

**A Milano una grande mostra dedicata al Vincent van Gogh colto**

02.09. "Vincent van Gogh. Pittore colto" è il titolo della mostra che il MuDEC di Milano presenterà al pubblico dal 21 settembre 2023 al 28 gennaio 2024. Molte cose si sono dette di van Gogh. Eppure, al di là dei luoghi comuni sul suo essere un "outsider", era un intellettuale dalla sterminata cultura, la cui poetica e tecnica pittorica sono state fortemente influenzate. [Leggi tutto](#)

**Gioni David Parra alla Marina di Porto Rotondo**

27.08. È "Il linguaggio della natura" il titolo della mostra personale dello scultore Gioni David Parra, in esposizione alla Marina di Porto Rotondo in Sardegna fino al 15 ottobre. Il tema della natura attraversa l'arte dell'autore pisano, che vive a Viareggio e lavora a Pietrasanta. E che esprime la sperimentazione sulla materia come costante del suo lavoro. [Leggi tutto](#)

**"The Rossettis" alla Tate Britain di Londra**

27.08. Alla Tate Britain di Londra, fino al 24 settembre, è in corso la straordinaria mostra "The Rossettis", dedicata alla famiglia che diede il via al movimento preraffaellita. Curata da Carol Jacobi e James Finch, presenta 150 dipinti e disegni, oltre a fotografie, poesie e altro, che mostrano la produzione preraffaellita di Dante Gabriel e Christina Rossetti ed Elizabeth Siddal. [Leggi tutto](#)





[www.privatedata.bebeez.it](http://www.privatedata.bebeez.it)

un potente database che contiene informazioni sui profili  
e i contatti dei principali investitori di private capital del  
mondo attivi in Italia e sulle loro portfolio companies



corso Venezia, 8 - 20121 Milano